

La Voce

Quaderno
emigrazione



**Esemplare Omaggio
della Calabria agli USA,
Frutto dell'Emigrazione;
i fratelli TURANO,
Brindano i 50 anni,
da Panettiere a
Senatore della
Repubblica Italiana**

Turano una grande storia ita

Ci sono grandi storie con piccoli protagonisti, non perché lo siano realmente, ma perché, nella loro naturale modestia, preferiscono lasciare ad altri le luci della ribalta, restando nell'ombra, lavorando per sé e per la propria famiglia e per dare un migliore futuro ai loro collaboratori. Una grande storia con protagonisti che non vogliono essere ritenuti tali è quella della famiglia Turano.

Una storia che comincia nel 1958, quando il capostipite, Mariano, lasciò la Calabria con la sua famiglia - e la sua dolcissima Assunta - e con la sua valigia. Non quella degli abiti e delle camicie, ma un'altra molto più grande perché conteneva non speranze o sogni, ma idee da realizzare prima possibile. A Mariano Turano, uomo dalla mente in perenne movimento e cui la fatica fisica non faceva certo paura, bastarono appena quattro anni per salire il primo gradino di una scala che ancora non



1987: Turano celebrates its 25th year! Eugenio, Umberto, Giancarlo, Mariano, and Renato focus on the future growth of Turano Baking Company.

e' finita, nonostante siano passati, da quel giorno, cinquant'anni.

Il primo passo fu fatto, a Chicago, con l'apertura di



Tomorrow: The Third Generation of Turano look forward to continued success maintaining the foundations for tradition, quality and service set by their grandfather and fathers.

liana, con umili protagonisti

una bakery, qualcosa che in Italia sarebbe a mezzo tra un forno e una pasticceria, dove la massaia poteva trovare il filone di pane per la famiglia, l'operaio delle costruzioni, l'impiegato, il fattorino, potevano comprare le fette da riempire magari con della carne fumante: i buongustai acquistavano dolci torte e crostate, nella buona tradizione italiana e con la concretezza del Nuovo Continente. Quella prima bakery divenne ben presto molto nota nel quartiere e poi, via via, in quelli vicini sino a quando da tutta Chicago cominciarono ad arrivare compratori, sul 'passa parola' che coinvolse non piu' solo gli italiani, ma anche tutti gli altri.

Un successo travolgente che si tradusse in un grande interrogativo: accontentarsi del molto che si era gia' fatto o rischiare?

Per Mariano Turano e i suoi familiari era una domanda senza senso, perche' si lanciarono in nuove iniziative, in nuove imprese che, piano piano, fecero della bakery avviata nel 1962 il primo gioiello di una preziosa collana che, negli anni, si e' andata sempre di piu' arricchendo. Berwyn e Bolingbrook, in Illinois, Villa Rica, in Georgia, Orlando, in Florida sono diventate le sedi di nuovi stabilimenti, di nuove occasioni per i Turano di fare conoscere i loro prodotti. Che oggi vengono distribuiti, ogni giorno, per 365 giorni all'anno, in molte delle piu' importanti citta' del Midwest degli Stati Uniti, con i furgoni bianchi che portano sulle fiancate il logo dell'azienda, un cuoco dai perfetti baffi e dal pizzetto dai contorni inappuntabili. Una immagine che poco ricorda le origini calabresi dei Turano, Ma anche questo e' intelligenza, e' business perche' significa sapere stare sul mercato e dimostrare di saperci rimanere, fedeli alle proprie origini, ma non sentendosi schiavi di esse.

Oramai non c'e' tipo di pane che i Turano non producano, ormai



1967: Mariano initiates home delivery throughout Chicagoland from his new location 5 miles southwest in Berwyn, Illinois. With the move comes a new name: Campagna-Turano Bakery, Inc.

non c'e' specialita' che abbia a che fare con grano e cereali che non esca, tutte la mattine, dai loro stabilimenti. Ma, nonostante le dimensioni che ha saputo conquistare, la Turano resta una azienda dove la componente della famiglia e' importantissima. Tre generazioni - sotto le insegne della Campagna-Turano baking - ormai hanno dato e continuano a dare il loro contributo e tutto lascia pensare che anche quelle future faranno lo stesso, forse in altri rami di attivita', ma non e' detto che



1958: Mariano Turano immigrates to Chicago from Calabria, Italy with his wife Assunta and three sons Renato, Umberto and Giancarlo.

sia così'.

I primi Turano hanno lavorato, impastando, infor-
nando, impacchettando e vendendo; i loro figli e i
loro nipoti stanno già pensando al futuro del-
l'azienda. Cinquant'anni sembrano passati in fretta
perché l'entusiasmo di Mariano Turano non s'è
stemperato passando per figli e nipoti. E forse
questo è un altro grande segno di quanto gli itali-
ani abbiano dato, e non solo ricevuto dall'America.
E una grande conferma di questo spirito di servizio,
di come si possa essere, insieme, americani e itali-
ani, sempre con il medesimo orgoglio, viene dalla
vita di Renato Turano che, partito dalla natia Cas-
trolibero, dove è nato nel 1942, una volta arrivato
a Chicago con la famiglia ha dato tutto se stesso
per non deludere le ambizioni dei genitori, trac-
ciando per sé un cammino di soddisfazioni e suc-
cessi. Come la laurea alla University of Illinois e il
Master in Business administration, come il fortis-
simo contributo dato al consolidamento e allo
sviluppo delle attività dell'azienda di famiglia. Ma,
come in tutti i sogni americani che si rispettano, Re-
nato Turano ha deciso di mettersi al servizio della
propria terra d'adozione, ma facendo parte del



1965: Eugenio Turano, Mariano's youngest brother, partners with him and becomes a driving force in the company's success.



massimo consenso elettivo di quella che gli ha dato i natali, l'Italia.

Ed e' per questo che decise di candidarsi, nel 2006, come candidato nella circoscrizione del Nord America, per il Senato italiano, ottenendo un successo senza precedenti e meritandosi una grande considerazione nell'ambito del Partito democratico. Una esperienza che ha segnato la vita di Renato Turano che, conclusa la legislatura, e' stato annoverato tra i senatori più attivi e, tra quelli eletti all'estero, uno di quelli che ha dato il maggiore e fattivo contributo alla creazione di nuove piu' forti relazioni tra l'Italia e le sue comunità all'estero.



1984: Turano's Berwyn facility goes through a dramatic expansion covering nearly three city blocks.



2008: Turano Georgia Bread in Villa Rica, Georgia, begins operations.



1975- The Turano logo is created as a part of a signature truck design that remains a part of the Chicago landscape to this day.



2009: Turano Florida Bun opens in Orlando, Florida



1993 Turano Knead Dough Baking in Bolingbrook, Illinois, opens to facilitate growing demand and begin frozen operations.

La Voce

Quaderno Emigrazione

5127 Jean-Talon Est, Montreal
Quebec H1S 1K8 Canada
Tel.: 514.781.2424
Fax: (450) 681.3107
www.lavoce.ca
e-mail: lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
La Voce n. 285 Volume XXX
Luglio-Agosto 2012

Fondatore-Editore
Arturo Tridico

Hanno collaborato: Agenzia Aise,
9colonne, Caterina Rotunno, (dal Corriere Canadese), Carlo Di Gianbattista

Impaginazione
grapham@sympatico.ca

AFFILIAZIONI:
Camere di commercio italiane
nell'area NAFTA
(FUSIE) Roma
Bibliothèque Nationale du Québec
Archive Nationale du Canada

Le opinioni espresse negli articoli firmati non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o veridicità.



In questo numero

2-5 - **PRIMO PIANO**
Si brindano i 50 anni della
"Turano Bakery"

7-16 - **Emigrazione nel mondo**



17-20 **Economia-società-politica**



21-29- **Regioni d'Italia**



30-33 **Lingua e cultura italiana nel mondo**



34-36 **Internazionalizzazione**



37-39 **Politica mondiale**

*Sei un italiano in Nord America?
Rappresenti una comunità o semplicemente te stesso?
Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione,
esporre qualche problema, o dare visibilità ad eventi, attività e
fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana,
scrivi a "La Voce" all'indirizzo e-mail: lavoce1@gmail.com*

A piedi, attraverso lo stretto di Bering: 15 mila anni fa i primi immigrati

Probabilmente a piedi, dopo un viaggio lunghissimo, estenuante e pericoloso, arrivando dall'Asia attraverso lo stretto di Bering: fu questa la strada che quindicimila anni fa percorsero i primi immigrati in America, spandendosi dall'attuale Canada fino alla punta meridionale del Continente, quelle che oggi appartengono al Cile.

La ricostruzione della storia antropologica delle Americhe - che per anni ha visto di ipotesi, piu' o meno fondate, alcune persino manifestamente fantasiose - ha oggi un nuovo tassello grazie ad una complessa ricerca che, in un grande sforzo di respiro mondiale, ha

visto mobilitati sessanta studiosi in tre continenti, per cercare risposte ad una teoria che esiste da tempo, secondo cui i primi essere umani a 'colonizzare' le Americhe venivano dall'Asia.

La ricerca e' stata lunga e molto accurata e ha preso in esame 2.300 profili genetici ricostruiti da 52 popoli amerindi, da 17 siberiani e da 57 di altre provenienze. Un lavoro gigantesco che ha incrociato la genetica, la linguistica e l'archeologia, per trovare conferme.

Ma, secondo gli studiosi, quella di 15 mila anni fa - che pure dovrebbe essere stata la più importante - non e' stata la sola ondata migratoria che ha interes-

sato il continente americano, e in particolare le aree del Nord, perche' ce ne sarebbero state almeno altre due, egualmente significative. La piu' antica risale ad alcune migliaia di anni fa e la sua esistenza sarebbe stata confermata da ricerche e comparazioni linguistiche, dal momento che si sono trovati comuni riferimenti e radici nel linguaggio di alcune tribu' di nativi, come i Chipewyan, del Canada, e gli Apache e i Navajo stanziati negli odierni Stati Uniti. Un'altra ondata di immigrazione avrebbe riguardato il solo Canada e risalirebbe a 1000 anni fa. Il frutto di quell'ondata sono gli Inuit.



Viaggio nella memoria 2012

La provincia di Roma nei campi di concentramento



ROMA\ aise\ - Da domenica 1 a martedì 3 aprile si è tenuto il Viaggio della Memoria 2012 della Provincia di Roma, nei campi di concentramento nazisti, per conoscere uno dei periodi più tragici e bui della nostra storia.

A guidare gli studenti nel percorso della memoria, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti. In rappresentanza dell'Amministrazione provinciale anche l'assessore alla Scuola Paola Rita Stella.

Dalle "rampe" in cui gli abili e gli inabili al lavoro in arrivo a Birkenau venivano separati, al Krematorium II dove gli ebrei venivano liquidati, dalle "saune" dove i deportati venivano "marchiati", alle baracche della sezione femminile di Birkenau, fino al Museo e i luoghi dell'olocausto del campo di Auschwitz. Accompagnati dalle parole, spesso commosse, dei sopravvissuti e dalle ricostruzioni storiche del presidente della Fondazione Museo della Shoah Marcello Pezzetti, i ragazzi hanno visitato i due campi di sterminio.

Sul valore formativo del progetto scolastico dei viaggi ha posto l'accento il presidente Zingaretti. "È importante la nozione - ha detto - ma è soprattutto importante diventare cittadini adulti passando da queste esperienze".

"L'Olocausto - ha spiegato Zingaretti - non è soltanto un fatto storico, ma un elemento umano. Il seme dell'odio non è scomparso. Basta vedere cosa succede negli stadi con le violenze, gli insulti razzisti e le divisioni generate dal colore di una maglietta. Per questo è importante che i nostri studenti conoscano quello che è successo e imparino che le differenze non sono un problema, ma una risorsa da valorizzare".

Durante il Viaggio della Memoria 2012, dal campo di concentramento di Birkenau, il presidente Zingaretti ha lanciato un appello alla nazionale italiana di calcio in vista dell'impegno degli azzurri nel campionato europeo che si svolgerà in Polonia-Ucraina.

"Forse ci hanno già pensato - ha detto Zingaretti - ma da questo luogo di morte e al tempo stesso di testimonianza civile ci sentiamo, penso a nome di tutti i ragazzi, di fare un appello: venite, e venite qui a rappresentarci tutti".

"I luoghi della memoria - ha aggiunto Zingaretti - sono frequentati da anni da migliaia e migliaia di ragazzi

italiani. Forse ci avranno già pensato ma sarebbe un bellissimo segno se la nazionale italiana di calcio che sarà a Cracovia visitasse, in nome della memoria, il campo di concentramento di Auschwitz. Sarebbe un altro bellissimo modo di rappresentare l'Italia nel mondo".

"Lo scorso anno - ha poi sottolineato - portammo qui tre Province e aprimmo, nell'anno dell'anniversario dell'Unità d'Italia, uno striscione "L' Italia unita non dimentica". Se la nostra nazionale visitasse questo luogo lo farebbe davvero in nome di tutta l' Italia unita".

La tre giorni del Viaggio della Memoria si è chiusa martedì 3 con un forte appello del presidente Zingaretti sui rischi sempre presenti del negazionismo: "Con lo sforzo dei docenti, degli intellettuali, dei testimoni, la battaglia contro il negazionismo ha dei solidi pilastri su cui basarsi. Ma c'è un rischio: bisogna evitare di pensare che la battaglia per la memoria dipenda da qualcun altro. In realtà ci riguarda tutti, chiama in causa il nostro impegno civile".

Agli studenti Zingaretti ha ricordato che quella per la memoria è "una battaglia culturale che si fa banco per banco, aula per aula, strada per strada, quartiere per quartiere e spetta a tutti noi perché è un percorso che deve essere vivo 365 giorni all'anno".

La chiave della riflessione del presidente contro il negazionismo sta nel fatto che "è vero che in democrazia tutte le idee hanno diritto di cittadinanza" ma fanno eccezione "quelle che per affermarsi negano alle altre il diritto di affermarsi, negano la libertà alle altre di esprimersi".

Nell'incontro di congedo con i ragazzi, a Cracovia, ha preso la parola anche il presidente della comunità ebraica romana Riccardo Pacifici che ha rivolto lo sguardo al futuro dei viaggi.

Pensando ai viaggi che negli anni perderanno, forzatamente, il prezioso contributo delle testimonianze dei sopravvissuti, ha affermato che "dobbiamo cambiare registro. Dobbiamo iniziare a utilizzare nuovi strumenti per tramandare la memoria, usare gli strumenti multimediali, organizzando i viaggi della memoria in maniera diversa".



Nuovo stadio all'Aquila grazie agli italiani d'Australia

L' "Abruzzo Earthquake Fundraising Committee Western Australia" ha raccolto oltre 4 milioni di dollari



draising Committee - Western Australia, dà notizia di positivi sviluppi circa l'utilizzo dei soldi raccolti dagli italiani d'Australia in soccorso degli aquilani.

"Sono lieto di informarvi - scrive infatti Pennone - che

ROMA\ aise\ - Nel giorno in cui L'Aquila e tutto l'Abruzzo commemorano le vittime del terremoto del 6 aprile 2009, Carlo Pennone, segretario dell'Abruzzo Earthquake Fun-

draising Committee - Western Australia, dà notizia di positivi sviluppi circa l'utilizzo dei soldi raccolti dagli italiani d'Australia in soccorso degli aquilani. finalmente il Governo italiano, nelle sue più alte cariche (Consiglio dei Ministri), autorizzerà a breve termine la costruzione dello Stadio e Centro Culturale all'Aquila. Come sapete questo è il progetto che l'Australia ha scelto di contribuire con fondi raccolti dall'appello lanciato da "Il Globo - La Fiamma - Rete Italia". L'altra buona notizia - prosegue Pennone - è che la nota lentezza della burocrazia italiana questa volta ha funzionato a nostro favore: i 3,738,690.64 dollari raccolti ed affidati ad amministratori fiduciari in Australia hanno maturato circa 300.000 dollari di interessi bancari. Al momento la cifra attuale è di 4.036.000 dollari. Inoltre, - precisa - l'attuale tasso di cambio molto favorevole a causa di un euro debole renderà il nostro contributo finale ancora più significativo". (aise)

Sangregorio: "La sicurezza del voto all'estero è prioritaria"

Il coordinatore del Movimento delle Libertà in Argentina interviene sulla riforma della legge elettorale che si sta discutendo in Italia

BUENOS AIRES\ aise\ - "Ancora non è chiaro se la nuova legge elettorale cancellerà le preferenze per il voto degli italiani nel mondo. Tuttavia, credo sia giusto mettere le mani avanti e sottolineare con forza che l'eventualità di avere liste blindate all'estero sarebbe una follia". Ne è convinto Eugenio Sangregorio, Coordinatore del Movimento delle Libertà in Argentina, che oggi interviene sulla riforma della legge elettorale di cui si sta discutendo in Italia.

"Capisco - argomenta - che i partiti politici vogliano poter scegliere da sé chi portare in Parlamento: ma possono e devono farlo attraverso le candidature. È qui che bisogna prestare grande attenzione, infatti: nella scelta dei candidati. I candidati siano prima di tutto persone davvero residenti all'estero, possibilmente da tempo, e non sulla carta. Siano persone che conoscono da vicino le comunità italiane all'estero, che abbiano vissuto sulla propria pelle le problematiche dei connazionali. Non possiamo cedere. In Parlamento - sottolinea Sangregorio - devono arrivare i migliori, e devono essere gli italiani all'estero a sceglierli, attraverso le preferenze, non una segreteria di partito".

"I connazionali che conosco e con cui ho parlato e mi sono confrontato su questo tema - riporta Sangregorio - desiderano chiaramente potere indicare nome e cognome della persona da



Eugenio Sangregorio

inviare a Roma a rappresentarli. Altri meccanismi andrebbero contro la Costituzione, perché è diritto dei cittadini esprimere la scelta dei propri rappresentanti. Se dovessero essere i partiti, a Roma, a scegliere chi dovrà essere il capolista e quindi l'eletto, sarebbe uno schiaffo alla legge Tremaglia, come ha già detto qualcuno".

"Piuttosto, - aggiunge - concentriamoci sulla sicurezza del voto all'estero: perché il Parlamento non discute di questo? Perché i nostri parlamentari eletti all'estero non spingono verso questa direzione? Questo sì che è un tema a cui

dare priorità! Se n'è parlato tanto, forse troppo, è ora di passare ai fatti: dobbiamo evitare che alle prossime elezioni certi furfanti possano rubare voti, sì, rubare voti, agli italiani nel mondo". Quindi, citando quanto previsto da praticamente tutte le proposte di legge presentate in questi anni dagli eletti all'estero, Sangregorio elenca: "più controlli, registro degli elettori, rappresentanti di lista nei consolati, più organizzazione nello scrutinio dei voti degli italiani nel mondo. Sono solo alcuni dei punti che dovrebbero essere messi in campo per evitare i brogli e le irregolarità che abbiamo visto nel 2006 e poi ancora nel 2008. La politica che si occupa di italiani all'estero ce la farà? Noi ce lo auguriamo davvero". (aise)

Istria nel tempo

Progetto multimediale del Centro Ricerche Storiche di Rovigno
insieme all'Unione Italia e all'Università Popolare di Trieste

LUBIANA\ aise\ - Verrà presentato il prossimo 11 aprile alle 17.30 a Villa Vetrinj, a Maribor, "Istria nel tempo", progetto multimediale nato dalla collaborazione del Programma italiano di TV Koper-Capodistria con il Centro di Ricerche Storiche - Rovigno, l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste.

Il progetto si compone di una serie di sei documentari (disponibili anche su due DVD) e di un volume lessicografico (disponibile anche online sul sito www.crsrv.org nelle lingue italiana, croata e slovena).



Una veduta della splendida città istriana di Rovigno

dettagliata di una regione dalle sue origini geologiche fino ai tempi odierni.

I primi insediamenti in Istria, una penisola sulla costa orientale dell'Adriatico, risalgono al paleolitico. Il suo nome deriverebbe dagli Istri o Histri, primi abitanti della penisola o - secondo una leggenda - da Hister, nome latino per il fiume Danubio che in Istria sfocerebbe nell'Adriatico.

L'Istria è sempre stata la terra dai mille volti dai punti di vista naturalistico, storico, etnoculturale ed economico, ed è stata sempre anche complice dell'ideazione dell'immagine e della civiltà mediterranea ed

Giuseppe Scigliano, presidente-poeta al fianco di Jarrett

Il presidente del Comites di Hannover si esibisce nello spettacolo "Il concerto delle ragioni incrociate" a fianco al pianista tedesco-americano Christ Jarrett

HANNOVER\ aise\ - Dopo anni di pausa, Chris Jarrett e Giuseppe Scigliano, presidente del Comites di Hannover, saranno di nuovo insieme su un palco per presentare un loro spettacolo. Si tratta de "Il Concerto delle Ragioni Incrociate", una manifestazione di musica e letteratura "incastonata" nel Festival della filosofia in programma ad Hannover dal 12 al 15 aprile.

Lo spettacolo andrà in scena il 14 aprile alle 11 nella Leibnizhaus di Hannover: i testi letterari con sfondi filosofici di Scigliano, ancora inediti, insieme ai brani musicali



composti da Chris Jarrett avranno come tema centrale la "Ragione". (aise). La ragione non è né maschio né femmina, possono "prospettive di genere" non è - si pone in dialogo. In questo modo, integra la musica di Chris Jarrett, la poesia non detta di Scigliano, e viceversa in un "moto continuo", in un divenire infinito. "L'uomo percepisce nia e vece Limiti del Suo Essere." Il concerto si terrà il 13 Aprile 2012 alla Casa Leibniz.

Chris Jarrett e Giuseppe Scigliano

Celebrato il centenario della morte del Barón del Rio Branco

L'Italia presente con i suoi diplomatici alla commemorazione dello statista brasiliano

SAN PAOLO\ aise\ - Il 2 aprile è stato celebrato il centenario di José Maria Da Silva Paranhos, noto come il Barone del Rio Branco, nel Parlamento dello Stato di San Paolo, alla presenza del Ministro degli esteri Antonio de Aguiar Patriota, dell'ambasciatore Affonso de Alencastro Massot, del presidente della Società Consolare Giuseppe Lanterno di Montelupo e di quella onoraria George Samuel Antoine.

Presenti anche i consoli della repubblica di Malta Fiorella Baggio, di Cipro Cesar Augusto de Aguiar, del Gabon Guilherme de Karam Curi, rappresentanti consolari Mario Antonio Turnaturi, Bernard Barrandon, Venceslao Soligo e Marco Leone e molti altri.

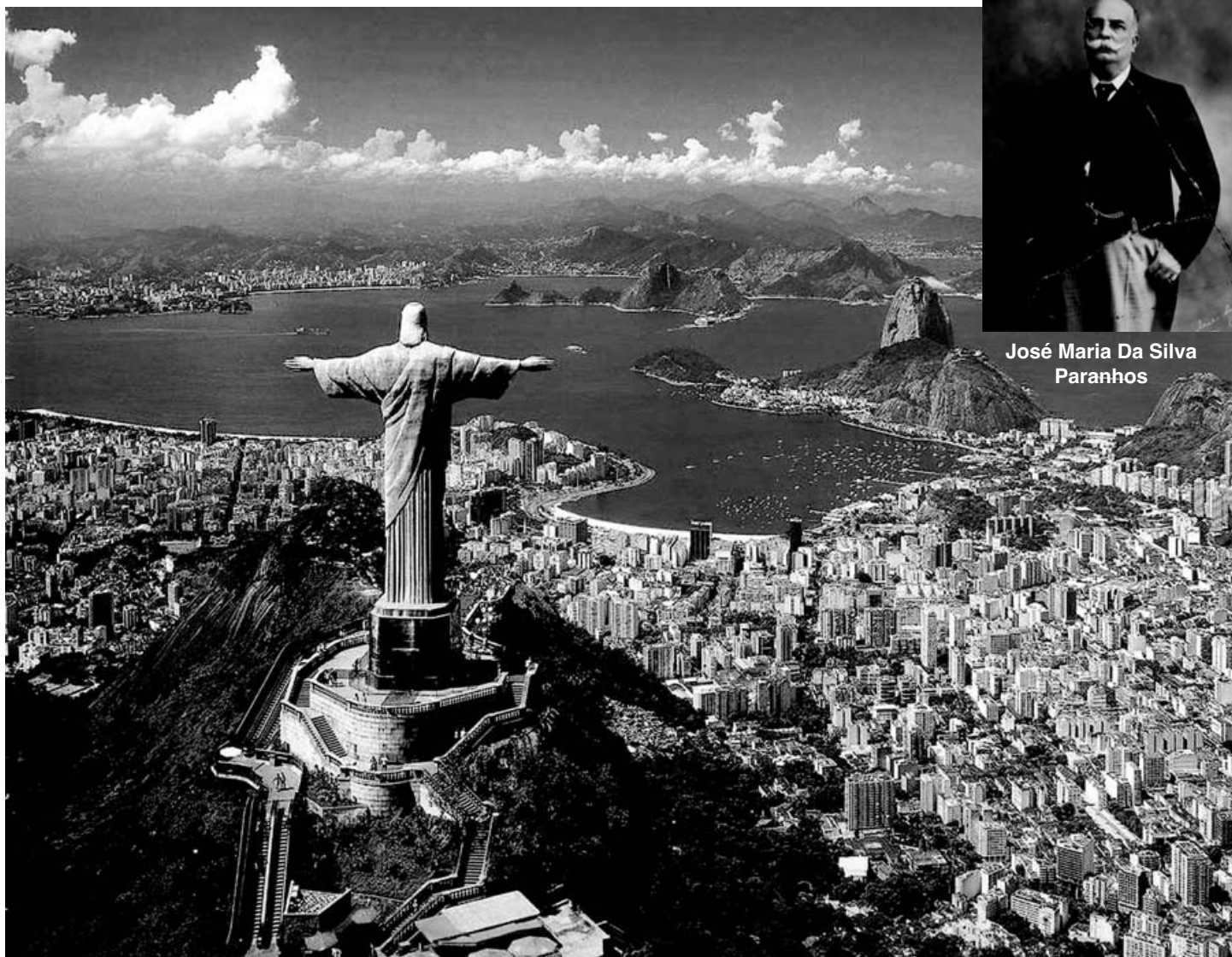
Aperta la cerimonia dal presidente Barros Munhoz e presieduta dal proponente deputato Itamar Borges, è stata ricordata l'opera del grande statista, dell'inizio della sua vita accademica nella Facoltà di diritto San Francisco, così chiamata perché si era stabilita nell'antico convento, quando l'attuale rua Quintino Bocaiuva si chiamava della Cruz Negra e la 7 de Abril, rua da Palha e San paulo era solo un piccolo

paesello.

Rio Branco fu durante l'Impero di Don Pedro II, avvocato, direttore del giornale "A Nação", console a Liverpool, delegato alla Mostra Internazionale di San Pietroburgo.

All'inizio della Repubblica, nominato Ministro degli esteri nel 1902, difese gli interessi del Brasile in numerose questioni che riguardavano i limiti territoriali, come quello delle Missioni, dell'Amapá, dell'Acre, della Guiana Britannica, e fece memorabili trattati riguardanti l'amicizia e le frontiere con l'Ecuador, Guyana Olandese, Colombia, Perù e Argentina, definendo i contorni della nazione brasiliana, lanciando le basi della diplomazia federativa seguita anche oggi, scrisse anche diverse opere letterarie.

Il ministro filosofo Antonio Patriota ha ricordato la professionalità nello svolgimento del suo lavoro, del minuzioso studio delle circostanze dei casi di cui si occupò e che doveva risolvere, l'esame del diritto internazionale che lo portò al successo nelle questioni in cui si impegnò. (v.s.\aise)



José Maria Da Silva Paranhos



Con Gianfranco Fini a Londra si parla anche di italiani nel Regno Unito

Visita nella capitale britannica del presidente della Camera e leader di FLI.

(NoveColonne ATG) Roma - Il presidente della Camera Gianfranco Fini, durante la sua visita a Londra, ha incontrato anche alcuni esponenti della comunità italiana residente nella capitale inglese, giunti all'ambasciata italiana di Londra per salutare la terza carica dello Stato. Fra i connazionali che si sono recati nella sede diplomatica per assistere alla conferenza stampa di Fini e per poter successivamente avere un confronto diretto con lui, anche Luigi Billè e Vincenzo Zaccarini, esponenti di Futuro e Libertà in Inghilterra. Proprio Zaccarini racconta di un Gianfranco Fini "molto disponibile, con tutti. È stato un incontro umano, più che politico: il presidente ha voluto conoscere singolarmente le persone della comunità che



Il presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini

istituzionale che dovrebbe in ogni momento rappresentare l'Italia nel mondo - conclude l'esponente Fli -, rendendoci tutti orgogliosi, e ancor di più noi italiani residenti all'estero".

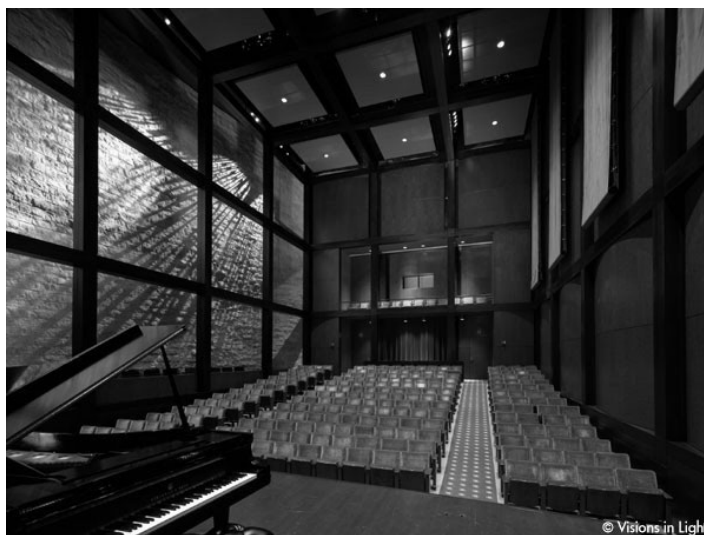
erano presenti all'incontro, si è voluto informare circa la loro situazione di italiani all'estero e riguardo le problematiche più urgenti dei connazionali residenti a Londra. Tutto si è svolto in un clima di grande calore umano, perché di politica il presidente Fini aveva già ampiamente parlato durante la conferenza stampa, alla quale tutti noi abbiamo assistito". "Ho potuto vedere nel presidente Fini, ancora una volta, quel modello di figura

A Cincinnati il concerto di beneficenza a sostegno dell'ANFE

L'ANFE assiste le famiglie di bimbi affetti da retinopatia del prematuro

CINCINNATI\ aise\ - Si è svolto martedì scorso nella "Robert J. Werner Recital Hall" dell'Università di Cincinnati il concerto di beneficenza organizzato per raccogliere fondi da destinare all'Anfe, l'ente che assiste le famiglie dei bimbi affetti da retinopatia del prematuro-ROP.

L'Anfe fornisce ai neonati e alle loro famiglie che arrivano al William Beaumont Hospital (area metropolitana di Detroit), favorendo anche il trasferimento in Italia della tecnica e dei protocolli terapeutici utilizzati in Ohio



perché i successi lì ottenuti nella cura della ROP possano essere raggiunti anche nel nostro Paese.

A tale scopo, l'Anfe ha messo a disposizione di medici italiani alcune borse di studio per periodi di tirocinio, della durata complessiva di circa sei mesi, presso il reparto di Chirurgia Vitreoretinica pediatrica del William Beaumont Hospital. (aise)

La prestigiosa Robert J. Werner Recital Hall di Cincinnati



L'ambasciatore Bisogniero in visita a Philadelphia

Il diplomatico italiano ha annunciato che il 2013 sarà
l'Anno della cultura italiana negli Stati Uniti

WASHINGTON\ aise\ - "Venerdì 31 marzo l'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti Claudio Bisogniero si è per la prima volta recato a Filadelfia, per una visita ufficiale.

Nei suoi incontri è stato accompagnato dal Console Generale d'Italia Luigi Scotto. L'Ambasciatore Bisogniero ha incontrato il direttore del Philadelphia Museum of Art, Timothy Rub, complimentandosi per il programma del Museo che ha visto susseguirsi nel 2011 importanti mostre su artisti italiani del calibro di Michelangelo Pistoletto,

Alberto Alessi e Roberto Cappucci". A fare un resoconto della visita è "America oggi", quotidiano diretto a New York da Andrea Mantineo.

"Bisogniero ha quindi annunciato a Rub che il 2013 sarà l'anno della cultura italiana negli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato anche a Derek Gillman, Harry Philbrick e Richard Hodges, rappresentanti di tre fra i più prestigiosi musei e istituzioni culturali della città, rispettivamente Direttore della Barnes Foundation, Direttore dell'Academy of the Fine Arts Museum Penn e Direttore del Museum of Archeology. L'augurio, accolto con entusiasmo dalle controparti americane, è stato quello di continuare la cooperazione tra le autorità italiane e i soggetti portatori di elevati interessi culturali sul territorio.

L'Ambasciatore Bisogniero ha anche inaugurato l'importante Convegno Internazionale "Reading and Translating Leopardi", svoltosi fino al tardo pomeriggio presso il Consolato Generale a cura del Direttore del Center for Italian Studies della University of Pennsylvania Prof. Fabio Finotti, sostenuto dal Consolato Generale di Filadelfia e dall'Istituto Italiano di Cultura di New York, rappresentato dal Direttore Riccardo Viale.

L'Ambasciatore ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le Istituzioni italiane e quelle locali per una costante diffusione della lingua e della cultura italiana negli Stati Uniti.

Bisogniero si è poi recato in vista agli stabilimenti di Agusta Westland, simbolo dell'eccellenza tecnologica italiana nel settore elicotteristico degli Stati Uniti, dove ha incontrato il CEO Ing. Bruno Cellemme.

Il pomeriggio è stato dedicato all'incontro con le autorità della città ed in particolare con il Sindaco Michael Nutter.

Insieme a Nutter sono stati

affrontati argomenti di comune interesse, quali i seguiti del Memorandum of Understanding tra Assobiotec e l'omologa associazione della Pennsylvania "PABio", in vista dell'evento BioInItaly (Milano 18 - 19 aprile) e la diffusione dell'Advanced Placement Italian, quest'anno previsto per il 17 maggio, nelle high school americane ed, in generale, della lingua e della cultura italiana.

Il tema del biotech è stato approfondito in un incontro vis a vis con il dott. Giorgio Mosconi, presidente di Formula Pharmaceuticals Inc e il presidente della PA Bio Christopher Molineaux, capo della delegazione della Pennsylvania all'evento BioInItaly.

Particolare entusiasmo ha suscitato la presenza dell'Ambasciatore durante la fase finale della visita dove in Consolato Generale, oltre ad incontri con il presidente della NIAF (National Italian-American Foundation), con l'On. Salvatore Ferrigno Presidente del Comites, con il Gran Ufficiale Vincenzo Centofanti e il Dr. Pasquale Nestico, Consiglieri CGIE e i Professionisti Italiani di Filadelfia (PI-Philly), ha partecipato ad un ricevimento in suo onore alla presenza di connazionali e americani molto amici dell'Italia". (aise)



Philadelphia, capitale della Pennsylvania e culla dell'Unione



Quando l'emigrante torna sui suoi passi

Ricerca dell'Università di Teramo sul fenomeno degli immigrati italiani di ritorno dal Sud America

TERAMO\ aise\ - "I flussi migratori nell'Euro-regione adriatica" è il tema di uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Teramo diretti da Emilio Cocco, della Facoltà di Scienze politiche. Il gruppo sta svolgendo un'indagine sui flussi migratori in entrata e in uscita dalle zone costiere, concentrandosi su due categorie in particolare: gli italiani di ritorno dal Sud America e i migranti dall'Est Europa.

La ricerca rientra nel progetto interdisciplinare Cavalcando i flussi: immigrati, mercato del lavoro ed integrazione sociale e culturale nella provincia di Teramo, coordinato da Everardo Minardi, del Dipartimento di Teorie e Politiche dello Sviluppo Sociale.

"Nella prima fase della ricerca – ha spiegato Cocco – il gruppo di lavoro sta concentrando l'attenzione sul fenomeno dell'immigrazione di ritorno dal Sud America, in particolare da Venezuela, Argentina e Brasile, intervistando e raccogliendo materiale e testimonianze



Il saluto ad una nave carica di emigrati in partenza per il Sudamerica

degli abruzzesi sudamericani di seconda o terza generazione. Lo scopo è quello di capire i problemi, le aspettative e il contributo che questa comunità di "italiani stranieri" dà alla nostra provincia, ma anche di comprendere come questo importante capitale umano e sociale possa contribuire al processo di sviluppo locale e di innovazione sociale del nostro territorio".

"L'interesse della ricerca – ha proseguito Cocco – riguarda sia

i casi eccellenti di successo economico di molti nostri "ritornati" che quelli forse meno noti nei quali il possesso di un passaporto italiano non basta a ricucire distanze sociali e culturali che portano verso la marginalità e la mancata inclusione".

Il docente invita quindi gli italiani emigrati e rientrati a contattare il gruppo di ricerca (tel. 0861 266029 - e-mail: ecocco@unite.it Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.) o a visitare la pagina facebook "italiani di ritorno". (aise)

“Italia Duemila” compie 40 anni

Grande festa nella capitale argentina

BUENOS AIRES\ aise\ - Programma radiofonico condotto da Santo Ianni, "Italia Duemila" arriva quest'anno al suo 40esimo anno di trasmissioni. Un traguardo importante che verrà festeggiato il 22 aprile prossimo con un pranzo e uno spettacolo dalle 12.30 nel Centro Asturiano di Buenos Aires.

"Italia Duemila" va in onda ogni domenica dalle 9 alle 13 su Radio Republica (AM670), e sempre di domenica dalle 10 alle 12 su Radio Estirpe Nacional (AM 1250). (aise)

Santo Ianni, presidente del Comites di Buenos Aires e conduttore di “Italia Duemila”



Cattiva gestione della Rai Corporation: il sen. Cardiello interroga i ministri Passera e Fornero

I rapporti col fisco americano dell'azienda fondata a New York nel 1960

ROMA\ aise\ - Un'azienda in crisi a causa della "dissennata gestione" degli ultimi 20 anni: così il senatore del Pdl Franco Cardiello definisce Rai Corporation nell'interrogazione ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, Passera e Fornero, in cui chiede di sapere se esiste un "piano" del Governo per salvare l'azienda oppure se siano a conoscenza di "iniziative finalizzate a mantenere in vita la struttura al fine di consentire alla comunità italiana di beneficiare di un servizio televisivo adeguato ai tempi ed al ruolo che i nostri connazionali hanno colà conquistato nel corso degli anni".

Nella premessa, il senatore ricorda che "Rai Corporation, società interamente posseduta dalla Rai, fu fondata a New York il 20 gennaio 1960 con lo scopo di realizzare produzioni locali per la comunità italiana, gestirne la distribuzione sui canali americani, favorire la promozione dell'immagine dell'Italia e della sua comunità negli Stati Uniti; fino al 1995 Rai Corporation ha prodotto utili derivanti dalle inserzioni pubblicitarie nelle ore di produzione realizzate".

"A capo di Rai Corporation è Guido Corso la cui gestione prosegue ininterrottamente da 21 anni; per quanto risulta all'interrogante tale gestione ha condotto Rai Corporation ad una condizione di passività gravissima, dovuta principalmente – puntualizza Cardiello – alla mancata realizzazione di produzioni, all'assenza di adeguata raccolta pubblicitaria ed all'assoluta carenza di progettualità tale da coinvolgere strategicamente le numerosissime aziende italiane presenti sul territorio statunitense, tradendo così, da un canto, le ragioni fondanti della società e, dall'altro, divenendo per la Rai un costo permanente e crescente che ha raggiunto la cifra esorbitante di 19 milioni di dollari annui; l'attuale Consiglio di amministrazione di RAI Corporation ha, pertanto, deciso la sostanziale chiusura della società, optando per l'esternalizzazione di tutta la produzione per il TG1, TG2, TG3, RaiNews24 presso il centro produttivo dell'Associated press (APTV) per un costo di 5 milioni di dollari".

"Invece, - sostiene il senatore – secondo l'ultimo business plan presentato, il costo reale delle attività di service di Rai Corporation presso le testate Rai presenti a New York può essere



Il senatore del PDL Franco Cardiello

contenuto in 4 milioni di dollari, cifra che inevitabilmente solleva una serie di perplessità sull'effettiva economicità dell'operazione di esternalizzazione; il direttore generale di Rai Corporation ha già da tempo invitato tutti i dipendenti ad usufruire dei giorni di ferie arretrati per i quali non potranno essere corrisposti i relativi pagamenti; ha fatto smobilitare un intero piano della sede della società ed ha, persino,

eliminato l'archivio filmato che raccoglie il lavoro di cinquanta anni di attività; i dipendenti Rai hanno costituito un comitato che, d'intesa con i sindacati americani, porterà in giudizio la società, chiedendo, oltre ad adeguati risarcimenti economici, l'assunzione dei dipendenti stessi presso la sede di Roma, anch'essa, peraltro, in una situazione di obiettiva difficoltà".

"La sostanziale chiusura della società – rileva Cardiello – crea un'immagine profondamente negativa del servizio pubblico radiotelevisivo italiano e dell'Italia nel suo complesso presso la comunità americana, dove gli italiani rappresentano una componente vitale per la politica e l'economia; il fisco americano vanta un credito molto elevato di arretrati da RAI Corporation e, nel momento della sua chiusura, i debiti cumulati dalla società transiteranno direttamente alla RAI di Roma".

Dunque, "considerato che il contratto di servizio 2010-2012 tra la RAI e il Ministro dello sviluppo economico prevede, tra l'altro, un impegno dell'azienda a valorizzare i propri centri di produzione e a mantenere vivo il legame dei cittadini italiani residenti all'estero con il Paese e con la cultura di origine, fornendo un'offerta comprensiva di informazioni di qualità e innovative", il senatore chiede di sapere "quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano avviare per risolvere i numerosi problemi creati dalla dissennata gestione di Corso durante tutti questi anni; come intendano intervenire sulle complesse esigenze dei numerosi lavoratori della società, i cui posti di lavoro appaiono sensibilmente compromessi" e "se siano a conoscenza di iniziative finalizzate a mantenere in vita la struttura al fine di consentire alla comunità italiana di beneficiare di un servizio televisivo adeguato ai tempi ed al ruolo che i nostri connazionali hanno colà conquistato nel corso degli anni". (aise)



In Cina il più grande impianto elettrico del mondo

E' una realta' la Diga delle Tre gole, una delle opere piu' imponenti che l'Uomo abbia mai costruito. Sorge nella Provincia cinese dell'Hubei ed ha dei numeri che sono destinati a entrare nella Storia.

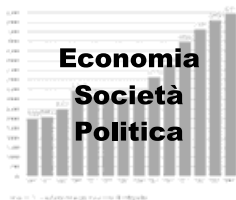
Costata 51 miliardi di dollari, la diga e' il piu' grande progetto di energia idroelettrica al mondo. I suoi lavori sono cominciati nel 1994 e la prima unita' di produzione e' stata collegata alla rete cinese di distribuzione nel luglio del 2003. E' alta 185 metri e lunga 2310; imbriglia le acque del fiume Azzurro e ha una capacita' d'acqua di 22 miliardi di metri cubi in condizioni normali che possono anche raggiungere i 39 miliardi di metri cubi. L'impianto e' alimentato da 26 turbine Francis, della potenza di 700 megawatt ciascuna. Quando tutto l'impianto andra' a regime, l'energia elettrica prodotta

dalla diga delle Tre Gole coprira' il 3 per cento dell'energia consumata in Cina.

La massa d'acqua contenuta nel bacino e' talmente grande che, secondo due scienziati della Nasa, il suo peso rallentera' la "corsa" della Terra durante il giorno, anche se nell'ordine di miliardesimi di secondo.

La realizzazione e' stata osteggiata dagli ambientalisti, secondo i quali il bacino della diga ha cancellato delle specie animali, oltre a sommergere decine di siti archeologici e 116 villaggi, costringendo un milione e 400 persone a spostarsi. Di positivo c'e' che la sua produzione evitera' che ogni anno 50 milioni di tonnellate di anidride carbonica si spandano per l'atmosfera della Terra.





Boom dell'occupazione in Canada: record dal 2008

Nel mese di marzo sono stati creati 82300 nuovi posti di lavoro: mai così tanti dal settembre del 2008

TORONTO\ aise\ - "Dopo mesi di stagnazione e cali, il mercato del lavoro in Canada torna a correre. Secondo i dati presentati ieri dall'Istituto nazionale di statistica a marzo nel nostro Paese sono stati creati 82.300 nuovi posti di lavoro: un dato impressionante, visto che per trovare un passo in avanti di questa consistenza bisogna tornare indietro al settembre del 2008, il mese prima lo scoppio della recessione che avrebbe poi travolto tutte le economie occidentali per tutto il 2009.

Il tasso di disoccupazione in Canada è così sceso dello 0,2 per cento rispetto a febbraio, attestandosi al 7,2". Buone notizie sulle pagine del "Corriere canadese", quotidiano diretto a Toronto da Paola Bernardini.

"I numeri presentati ieri hanno provocato una nuova corsa al rialzo del loonie, già da alcuni giorni sopra la parità rispetto al dollaro americano: ieri la valuta canadese ha guadagnato 0,29 centesimi sul biglietto verde, chiudendo a quota 100,65 centesimi. I dati di ieri, secondo alcuni esperti, se venissero confermati anche nei prossimi mesi potrebbero modificare profondamente la politica monetaria di Bank of Canada, che da più di un anno mantiene invariato il costo del denaro: se anche nel secondo trimestre del 2012 la crescita dell'occupazione si manterrà robusta, allora la Banca Centrale potrebbe pensare seriamente ad abbandonare la linea della prudenza adottata fino a questo momento per minimizzare i rischi legati all'effetto contagio della crisi dell'eurozona e alzare i tassi d'interesse, fermi da molto tempo all'1 per cento.

"Dal mio punto di vista - ha dichiarato l'economista Derek Burleton della Td Financial - quello di oggi è un segnale abbastanza chiaro: si sono finalmente del tutto dissipati i rischi di una possibile crisi di ritorno in Canada e la stessa crescita registrata negli Stati Uniti sta avendo delle ripercussioni estremamente positive anche in Canada. Nel nostro Paese il mercato del lavoro sta dando segnali incoraggianti e i numeri di

marzo lo dimostrano abbondantemente".



Il Corriere Canadese, quotidiano italiano di Toronto

rimanenti 11.200 saranno invece licenziamenti. Insieme a questo, si dovrà aggiungere il piano d'austerità previsto nella Finanziaria provinciale presentata dal ministro Dwight Duncan, nella quale sono previsti altri tagli che colpiranno la pubblica amministrazione.

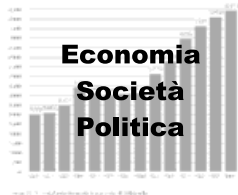
L'unico settore che ha chiuso marzo con un segno negativo è stato quello dell'educazione che, dopo due mesi di crescita, ha registrato un rosso di circa 25mila posti di lavoro.

Per quanto riguarda le fasce d'età, invece, è stato accolto molto positivamente quello relativo ai giovani lavoratori compresi tra i 15 e i 24 anni: in questa fascia sono stati creati 39mila posti di lavoro, col tasso di disoccupazione giovanile che è sceso dello 0,8 per cento a quota 13,9 per cento". (aise)

Andando ad analizzare i dati relativi ai singoli settori, si scopre come la crescita occupazionale si sia ben distribuita in tutti i comparti produttivi della nostra economia. Nel settore dell'assistenza medica, ad esempio, i nuovi posti di lavoro sono stati 32mila, mentre i comparti dell'informazione, della cultura e quello ricreativo hanno registrato un balzo in avanti di ben 28mila nuovi posti di lavoro.

In aumento anche il numero di lavoratori del pubblico impiego, dove si sono avute circa 15mila nuove assunzioni. Questo dato, tuttavia, merita una nota a parte. Con il nuovo budget federale presentato dal ministro delle Finanze Jim Flaherty la scorsa settimana, il governo ha pianificato una serie di tagli nei singoli dipartimenti statali che, nelle intenzioni dell'esecutivo conservatore, dovrebbe portare al taglio nei prossimi anni di 19.200 posti di lavoro: di questi, circa 8mila saranno determinati dalla mancata sostituzione di dipendenti che andranno in pensione, mentre i

**Sei un italiano in Nord America?- Rappresenti una comunità o semplicemente te stesso?
Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione, esporre qualche problema, o dare visibilità ad eventi, attività e fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana, scrivi a "La Voce" all'indirizzo e-mail: lavoce1@gmail.com**



Momento Italia-Brasile: “La Maison Gattinoni alla Settimana della Moda di Brasilia”

BRASILIA\ aise\ - La Maison Gattinoni è stata la protagonista a Brasilia alla Capital Fashion Week, rassegna di moda internazionale ospitata all'Ambasciata italiana per due giorni alla presenza di oltre 1500 invitati, tra cui personalità di spicco della politica e della diplomazia, nonché addetti stampa e giornalisti di settore, operatori della moda e giovani designer e studenti.



Una sfilata della Maison Gattinoni

La prestigiosa casa di moda italiana ha portato in Brasile circa 60 abiti di haute couture, che hanno mostrato al pubblico locale la sapienza del lavoro manuale dei laboratori italiani e la grande

creatività del nostro sistema imprenditoriale.

Durante la conferenza stampa, tenuta in Ambasciata prima della sfilata, Dominella ha avuto modo di diffondere il "nome Gattinoni" e ha colto l'occasione per ufficializzare la disponibilità da parte dell'azienda italiana di accogliere due giovani studenti per un periodo di tirocinio della durata di 6 mesi, all'interno del programma "Scienza senza Frontiere", lanciato a fine dicembre dalla Presidenza della Repubblica e che conta centomila borse di studio destinate a giovani brasiliani, delle quali venticinquemila coperte da fondi allocati a tal fine dalle imprese partecipanti. (aise)

“Made in Italy Ball” a Perth

Incontro annuale della Camera di Commercio Italiana del Western Australia

PERTH\ aise\ - Dopo il successo delle ultime due edizioni, la Camera di Commercio e Industria Italiana di Perth propone anche per quest'anno il "Made In Italy Ball", meeting annuale dell'ente camerale.

In programma il 6 ottobre prossimo al Robertson Park Tennis Centre, la manifestazione è un evento di gala dove sono attesi oltre 500 ospiti tra gli opinion leader della comunità economica e della rete italo-australiana



occidentale. L'appuntamento si focalizzerà sulla promozione di tutto ciò che di migliore c'è dell'Italia a Perth.

Tra le attrazioni della serata: la sfilata di moda della stilista italiana "Caterina Masoni"; l'esibizione dei cantanti Alfredo Malabello e Mia Milan ospiti d'onore dell'evento; le creazioni culinarie di Gianpaolo Maffini, noto chef riconosciuto a livello internazionale. (aise)

Una veduta della bellissima città australiana di Perth

La BCE batte la FED nella gara a sostenere le banche

di Mario Lettieri e Paolo Raimondi

ROMA\ aise\ - Anche il presidente della Bce Mario Draghi, dopo che la banca centrale ha immesso in due mesi, tra la fine di dicembre e la fine di febbraio scorso, ben 1.023 miliardi di euro di nuova liquidità a sostegno del sistema bancario europeo, mostra una certa preoccupazione per il rischio di inflazione.

Infatti in una recente dichiarazione afferma: "Siamo continuamente in allerta per il rischio inflazione, ma questo rischio non si sta ancora materializzando, almeno per ora. Inoltre, le aspettative di inflazione rimangono fermamente ancorate, in linea con la stabilità dei prezzi".

Ovviamente la decisione non è stata presa in solitaria dai banchieri di Francoforte. Anzi, sono stati proprio i governi, a cominciare da quello della Merkel, ad avallare e sostenere una tale iniziativa che non ha precedenti nella storia dell'Unione europea. Anche se adesso è proprio la Bundesbank tedesca a lamentarsi dei gravi rischi di inflazione.

Quindi non è un caso se la tradizionalista e ingessata Banca centrale europea in un batter d'occhio ha battuto i maestri della Federal Reserve americana, che è sempre stata accomodante con la grande finanza. Si ricordi che si è sempre sostenuto che per salvare il sistema bancario la Fed era disposta persino a gettare dollari dall'elicottero. Adesso dovremmo parlare delle nuove immissioni di liquidità come le "valanghe di Davos".

Il bilancio della Bce ha raggiunto i 3.000 miliardi di euro, pari al 32% del Pil della zona euro, mentre quello della Fed è di 3.000 miliardi di dollari, pari al 20% del Pil Usa.

La decisione della Bce, più di qualsiasi altra spiegazione, come quella legata alla crisi dei debiti sovrani, rivela la debolezza e le difficoltà in cui si dibattono le banche europee, a cominciare da quelle tedesche e francesi. Delle 800 banche che hanno beneficiato della seconda immissione di liquidità sembra che ben 400 siano tedesche.

Lo stesso Draghi in una recente intervista afferma che, dei 490 miliardi di euro immessi con la prima operazione di dicembre, 280 sono serviti per coprire i prestiti a breve termine in scadenza precedentemente assunti dal sistema bancario europeo. Ne restano 210 miliardi. Poiché le obbligazioni bancarie in scadenza nel primo trimestre 2012 ammontano esattamente a 210 miliardi, "è molto probabile che le banche abbiano riacquisito le loro obbligazioni in scadenza", come candidamente ha ammesso lo stesso governatore centrale.

Sapendo che le obbligazioni bancarie in scadenza per l'intero



2012 ammontano a circa mille miliardi di euro, si può presumere che anche gran parte della seconda tranche di nuova liquidità di fine febbraio, pari a 533 miliardi di euro, verrà utilizzata per lo stesso scopo.

Se poi si aggiunge il fatto che le banche stanno "parcheggiando" con operazioni "overnight" presso la stessa Bce i propri capitali disponibili per cifre crescenti che superano abbondantemente gli 800 miliardi di euro, non c'è da stupirsi se i rubinetti del credito verso i settori produttivi, le Pmi e le

famiglie restino sempre chiusi! Evidentemente sono tutte operazioni di giro all'interno del sistema bancario.

L'immissione di nuova liquidità forse era dovuta non solo per accondiscendenza verso il sistema bancario, ma per lo stato di necessità creato dai precedenti attacchi speculativi sui debiti sovrani. Basti vedere l'altalena degli spread dei tassi di interesse e degli indici di borsa per comprendere la pesantezza della situazione.

Nella seconda metà del 2011 le banche europee erano in ginocchio. Dove rifinanziarsi? Chi poteva dare loro credito e liquidità? C'era una spinta eccezionale verso il "sistema del dollaro" cui attingere aiuti e crediti. Ciò avrebbe potuto segnare la fine del sistema bancario della zona euro se fosse diventato troppo dipendente dal dollaro e dalle banche americane. Non a caso, parlando di fronte alla Commissione economica del Parlamento europeo l'11 ottobre 2011, l'allora presidente della Bce Jean-Claude Trichet aveva paventato "i rischi sistemici prodotti dalla crescente dipendenza delle banche europee dai finanziamenti di breve termine in dollari Usa".

La Bce ha fatto come la Fed dopo il fallimento della Lehman Brothers: il sistema bancario doveva essere salvato ad ogni costo. E l'economia reale, le imprese e il lavoro? Adesso non basta esorcizzare i rischi di inflazione e parlare delle sfide della competitività e della modernizzazione tecnologica dell'intero sistema economico europeo. Bisogna far affluire crediti, sostegni e progetti per il rilancio dell'economia reale.

Purtroppo anche da questa operazione di salvataggio delle banche europee emerge, ancora una volta, la debolezza politica dell'Europa che non sa decidere sugli eurobond ma che è disposta a rischiare molti fondi pubblici delegando interamente al sistema bancario ruoli e compiti che esso ha già dimostrato di non saper assolvere. Anche per la mancanza di nuove regole condivise a livello internazionale. (mario letteri*\paolo raimondi**\aise)

Il Sole 24 Ore: "Oltre ventisette mila giorni italiani fuggono all'estero ogni anno"

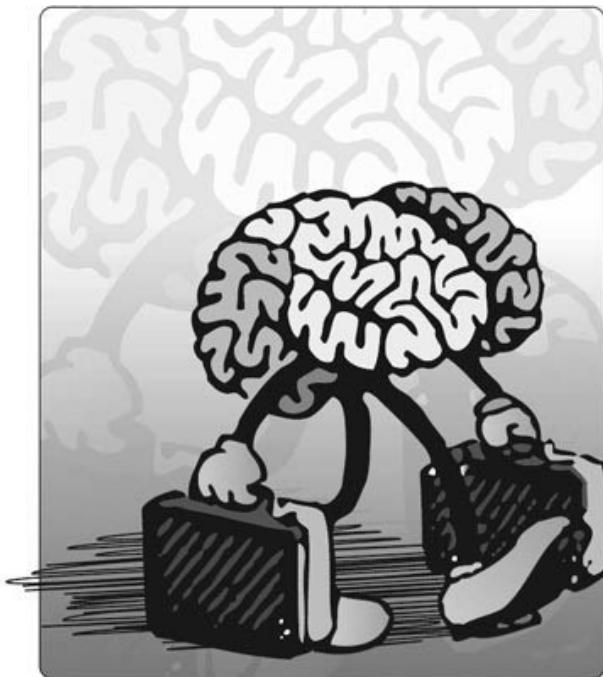
Germania e Gran Bretagna le destinazioni preferite

MILANO\ aise\ - "Uno spaccato inedito -per certi versi sorprendente - della nuova emigrazione professionale italiana: le nuove statistiche Aire (Anagrafe Italiani Residenti Estero) sui 20-40enni in uscita dall'Italia nel 2011 certificano il sorpasso delle regioni del Nord Italia su quelle del Sud, almeno per quanto riguarda le "forze fresche" che emigrano.

La crisi sembra dunque incentivare soprattutto la fuga dei giovani settentrionali, residenti nelle zone più produttive. Un segnale allarmante. La ricerca è stata diffusa dalla trasmissione "Giovani Talenti" di Radio 24: lo scorso anno sono state Lombardia e Veneto le regioni dalle quali sono emigrati più 20-40enni: 4.768 lombardi, 2.568 veneti. Solo al terzo posto la Sicilia (2.418 espatri), seconda nel 2010 e primatista nel decennio 2000-2010, seguita da Lazio (2.236) e Piemonte (2.197). Sesta la Campania (1.909), poi l'Emilia-Romagna (1.770), la Puglia (1.476), la Toscana (1.408) e la Calabria (1.181)". A riportare i dati sulla nuova emigrazione giovanile è Sergio Nava, autore del volume "La fuga dei talenti", che firma questo articolo per "Il Sole 24ore".

"Il totale dei 20-40enni espatriati nel corso dell'anno solare è stato invece pari a 27.616, in leggera crescita rispetto al 2010, quando il dato toccò quota 27.246.

È anche corretto precisare come si tratti di statistiche ufficiali, redatte sulla base di chi effettivamente si iscrive all'Aire (un obbligo di legge, dopo un anno all'estero). Ufficiosamente però, è noto come almeno un giovane su due mantenga la residenza in Italia, pur vivendo all'estero (soprattutto tra coloro che sono rimasti all'interno dell'UE), per evitare lungaggini burocratiche. I dati Aire sono quindi utili soprattutto per decifrare il fenomeno a livello di campione, tenendo presente che -ufficiosamente- potrebbero venire quantomeno raddoppiati: potremmo quindi stimare, più realisticamente, un flusso in uscita dall'Italia pari a



circa 60mila 20-40enni nel 2011, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

A livello statistico. Emigrano più i giovani uomini rispetto alle giovani donne: 15.569 contro 12.047, anche se nella fascia 20-30 anni lo scarto è minimo, e tende ad accentuarsi nella fascia 30-40 anni (9298 uomini, contro 6753 donne). Le ventenni appaiono molto più mobili della generazione che le ha precedute. Tra le destinazioni dell'espatrio "under 40? si conferma in cima agli approdi l'Europa (18.347 giovani emigrati in altri Paesi del Continente), ed è in netta ascesa l'emigrazione verso l'America Meridionale (4201), che stacca nettamente quella verso l'America Centro-settentrionale (2653). Per Paesi, domina la classifica degli espatri dei 20-40enni la Germania (3549 emigrati), seguita dalla Gran

Bretagna (3366) e dalla Svizzera (3118). Quinti gli Stati Uniti (1821), seguiti dall'Argentina (1817). Anche il Brasile, con 1461 espatri, si conferma una destinazione interessante. Tiene -nonostante la crisi- la Spagna (quinta tra le destinazioni europee, dopo la Francia): nella "top five" dei Paesi extraeuropei figurano Australia e Canada, nonostante le difficoltà per ottenere un visto di residenza permanente.

La comunità dei 20-40enni rappresenta una fetta importante sul totale degli espatriati dall'Italia, che nel 2011 ammontava -ufficialmente- a 60.635 unità: le classi più giovani e produttive rappresentano infatti il 45,54% del totale. Circa uno su quattro (il 26,47%) ha tra i 30 e i 40 anni. Una perdita netta per il sistema-Paese. La statistica Aire offre infine uno spaccato globale sul mondo dei nostri connazionali all'estero, aggiornato al 31 dicembre 2011: ben 4.208.977. Quasi quanto l'Emilia-Romagna. Se fossero una regione, sarebbero -per numero di abitanti- l'ottava regione della Penisola". (aise)



La Svizzera cerca operai specializzati: la provincia di Lecce risponde

LECCE\ aise\ - Individuare 30 lavoratori specializzati nel settore edile, da assumere a tempo determinato o indeterminato, in piccole e medie imprese del Cantone Zurigo e regioni confinanti. Questo l'obiettivo della Provincia di Lecce che, nell'ambito di Eures, il Servizio europeo per l'impiego, ha selezionato i curriculum di 236 candidati – dei 350 inviati – residenti in Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Profili ricercati: muratori, intonacatori, idraulici, carpentieri legno e ferro, cartongessisti, imbianchini, catramisti.

"L'attività svolta dal centro Eures della Provincia di Lecce è una delle politiche attive per il lavoro che il mio assessorato ha messo in campo. Importante è stata la mole di lavoro svolta dal consigliere Eures e determinate è il valore aggiunto che

Eures offre come sostegno alle strategie europee dell'occupazione. Grazie a questo network, infatti, si promuove la diffusione di un mercato europeo del lavoro aperto, accessibile, trasparente ed informato", ha dichiarato l'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro, Ernesto Toma.

"Attraverso questa selezione, Eures Lecce ha raggiunto un importante traguardo nell'implementazione della sua mission, quale rete europea dei servizi pubblici per l'impiego, che promuove una mobilità non solo geografica ma anche occupazionale consapevole".

"Questa selezione – ha concluso – ha un peso ancora maggiore se si tiene conto che è stata svolta all'interno di un settore, come quello edile, che più di altri è colpito da una forte crisi occupazionale". (aise)



**Il Palazzo dei Celestini,
sede della Provincia di Lecce**

La chef abruzzese Rosanna Di Michele alla conquista degli USA

La cuoca vastese ha presentato "Abruzzo Week in New York City" a Pescara

PESCARA\ aise\ - "Brava, bella, solare, piena di grinta e soprattutto artista della cucina. Ad avercene di donne così in gamba per promuovere il "made in Abruzzo".

Stiamo parlando di Rosanna Di Michele, chef di Vasto, presidente dell'associazione Abruzzo in Tavola, che a Pescara (Astra) ha presentato Abruzzo week in New York city, manifestazione itinerante di degustazione piatti e vini tipici che partirà dalla Grande Mela, nella seconda metà di aprile, per fare tappa anche a Philadelphia, Rochester e Connecticut". A scriverne è Pierluigi Spiezia che pubblica questo articolo sul quotidiano online "Pescara & Pescara".

"L'evento ha il duplice obiettivo di promuovere la cucina regionale ma anche la salutare dieta mediterranea nella terra degli hamburger e patatine fritte, come ha spiegato la chef, affiancata da Ricardo Chiavaroli, consigliere del Cram Regione Abruzzo, che patrocina l'evento e dal giornalista-editore italoamericano Dom Serafini.

Rosanna si promuove bene anche da sola sul suo sito (www.rosannacooking.com). In platea Alessandro Addari,

presidente dei Giovani industriali abruzzesi, e Peppino Tagliente che da vastese, giornalista e consigliere regionale qual è non poteva mancare. L'Abruzzo è ancora sconosciuto: devo sempre spiegare che è vicino a Roma o che è la parte povera della Toscana, che conviene perché costa meno ed è più vicina alla Capitale. Sono poche le imprese abruzzesi che esportano in Usa e l'Abruzzo sta perdendo visibilità".
(aise)



La chef Rosanna Di Michele



Il 9 agosto a Lanciano il raduno degli abruzzesi nel mondo Nel giorno della Rimpatriata, anche la consegna delle onorificenze di “Ambasciatore d’Abruzzo nel mondo” conferite dal Consiglio Regionale

TORINO - Alcune coincidenze, o forse un comune sentire, ha fatto sì che una serie di eventi segnati da una matrice originale, la terra d’Abruzzo e Molise, destinati a svolgersi separatamente o addirittura a non svolgersi, alla fine si siano ritrovati e combinati insieme in un unico grande avvenimento. Andiamo con ordine. La **Rimpatriata**, la “festa del ritorno” degli abruzzesi e molisani emigrati in Piemonte e Valle d’Aosta, è la più antica manifestazione del genere e, come consuetudine vuole, si svolge ogni anno in un luogo diverso delle due regioni. Quest’anno avrebbe dovuto svolgersi a **Civitella del Tronto**, anche per dar seguito alle celebrazioni degli eventi che portarono all’Unità d’Italia. E la fortezza di **Civitella del Tronto** fu l’ultimo baluardo a cedere alla unificazione, il 20 marzo 1861, addirittura tre giorni dopo la proclamazione del **Regno d’Italia**.

Ero intento a programmare l’evento quando **Angelo Dell’Appennino**, presidente dell’Associazione Abruzzesi e Molisani “**Raffaele Mattioli**” di Milano, per telefono mi chiede se sia possibile fare la Rimpatriata non a Civitella ma a **Lanciano**, poiché c’è una ricorrenza da ricordare. Quest’anno, infatti, ricorre il decennale dell’inaugurazione della Piazzetta dell’Emigrante, proprio a Lanciano, un’intitolazione fortemente voluta, per la quale per decenni si è impegnato **Goffredo**

Dell’Appennino, il papà di Angelo, del quale ricorre anche il centenario della nascita.

Quindi una commemorazione nella commemorazione, una emozione che non si poteva non tenere in considerazione. Per cui, riunito il direttivo della Famiglia Abruzzese e Molisana in Piemonte e Valle d’Aosta (FAMPV), abbiamo cambiato il programma originale e deciso di spostare la **Rimpatriata** a Lanciano. **Angelo Dell’Appennino**, nel corso della sua bella manifestazione a Milano, aveva parlato con alcuni amici e, tra questi, con **Roberto Fatigati**, il presidente dell’Associazione degli Abruzzesi e Molisani in Friuli Venezia Giulia. Fatigati è stato il promotore e il grande artefice della stupenda iniziativa del “**1° Raduno degli Abruzzesi nel mondo**”, tenutasi il 9 luglio 2011 all’Aquila. Un evento che quest’anno correva il rischio di non essere ripetuto. Sicché, per non perdere il patrimonio culturale dell’evento, l’idea di abbinarlo alla Rimpatriata è stato quasi un fatto naturale. Dunque, alcune iniziative nel solco di una sola anima che è quella della comune appartenenza regionale hanno infine dato origine a questo evento che, magari col fiato corto per il breve tempo a disposizione, vedrà tuttavia molti di noi presenti e con tanto desiderio di esserci.

Sembrava già così ben definito, quando una mia proposta al Presidente del Consiglio Regionale d’Abruzzo, **Nazario Pagano**, ha trovato pronta accoglienza. Sarà così unificata all’evento del 9 agosto a **Lanciano** anche la **Giornata Regionale dell’Emigrazione**, anziché celebrarla autonomamente il 5 agosto, nel corso della quale il **Consiglio Regionale** conferirà le onorificenze di “**Ambasciatore d’Abruzzo nel mondo**” ai corregionali che si sono distinti, in Italia e all’estero, per aver recato prestigio alla propria terra d’origine.

Numerose e qualificate le presenze is-



tituzionali abruzzesi, ma anche provenienti dal **Piemonte** e dalla **Lombardia**, che con le associazioni si confronteranno in una mattinata di riflessione. Queste le presenze al momento già confermate: **Mario Pupillo** (sindaco di Lanciano), **Nazario Pagano** (presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo), **Enrico Di Giuseppantonio** (presidente della Provincia di Chieti), **Luigi De Fanis** (assessore alla Cultura Regione Abruzzo), **Michele Coppola** (assessore alla Cultura Regione Piemonte), **Mauro Febbo** (assessore all'Emigrazione Regione Abruzzo e presidente CRAM), **Riccardo Chivaroli** e Antonio Prospero (consiglieri regionali d'Abruzzo e componenti CRAM), **Roberto Cermignani** (consigliere Provincia di Torino), **Fabio Altitonante** (assessore Provincia di Milano), i consiglieri regionali d'Abruzzo **Nicola Argirò**, **Emilio Nasuti**, **Giuseppe Tagliente**. Interverranno inoltre **Franco Santellocco** (vicepresidente del CRAM), **Enzo Alloggia** (Svizzera, componente CRAM), **Levino Di Placido** (Belgio, componente CRAM) e i presidenti delle Associazioni Abruzzesi e Molisane **Angelo Dell'Appennino** (Milano), **Roberto Fatigati** (Gorizia), **Domenico D'Amico** (Rho), **Armando Traini** (Padova), **Lia Di Menco** (Belluno), **Vincenzo Angelini** (Firenze), **Nicola Melilla** (Bologna), **Agostino Bellini** (Lancianesi nel mondo).

Cosicché il 9 agosto quella che doveva essere la sola **Rimpatriata** degli Abruzzesi e Molisani del **Piemonte**, sarà la Rimpatriata degli Abruzzesi e Molisani d'Italia, sarà la Giornata della condivisione e dell'amicizia. Chissà che, nel clima di riordino istituzionale che stiamo vivendo, l'evento non porti in dote per il 2013 - nel 50° anniversario della separazione tra **Abruzzo e Molise** - l'auspicio che parte proprio da **Lanciano** per una riunificazione tra la due Regioni, con una grande Rimpatriata degli Abruzzesi e Molisani nel mondo, sperando che le due regioni sorelle tornino di nuovo unite anche dal punto di vista amministrativo. Quello che segue è il programma della **Rimpatriata – Raduno degli Abruzzesi nel mondo** del 9 agosto 2012 a Lanciano.

Carlo Di Giambattista *

**Presidente della Famiglia Abruzzese e Molisana in Piemonte e Valle d'Aosta*



PROGRAMMA

Ore 9:00 – Lanciano (Chieti) Auditorium Diocleziano, Piazza del Plebiscito

Presentazione della Giornata – a cura di Carlo Di Giambattista, presidente FAMPV. Saluto delle Autorità e interventi delle Istituzioni presenti.

Ore 10:30 – Conferimento onorificenze di “Ambasciatore d’Abruzzo”

Il presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, Nazario Pagano, richiama il valore dell'emigrazione abruzzese nel mondo e le personalità che illustrano la terra d'origine in ogni continente. Dà quindi inizio alla cerimonia, con i Consiglieri Regionali presenti, per la consegna delle onorificenze di “Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo” agli insigniti per il 2012, con la motivazione del conferimento.

Ore 11:30 – Chiesa di San Francesco al Miracolo Eucaristico

Santa Messa celebrata da Padre Quirino Salomone, Rettore della Basilica di San Bernardino – L'Aquila

Ore 12:30 – Piazzetta dell’Emigrante

Deposizione corona d'alloro al Monumento dell'Emigrante, nella ricorrenza del 10° anniversario dell'intitolazione della piazza. Angelo Dell'Appennino, presidente dell'Associazione “Raffaele Mattioli” di Milano depone l'omaggio floreale.

Ore 13:30 – San Vito Chietino

Conviviale presso il Ristorante La Cascina e intrattenimento musicale.

Ore 18:00 – Visita guidata al Centro storico di Lanciano.



I Lucani alla conferenza delle regioni

Intervento del consigliere delegato Luigi Scaglione,
vice-presidente della Commissione regionale dei Lucani all'estero

(NoveColonne ATG) Potenza - Su iniziativa della presidente della Consulta Emiliano Romagnoli nel mondo, Silvia Bartolini, si è svolta nei giorni scorsi a Bologna, presso gli uffici del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, la riunione congiunta dei rappresentanti delegati dalla conferenza delle Regioni. A renderlo noto il vice presidente della Commissione regionale dei Lucani all'Estero, il Consigliere Segretario Luigi Scaglione che ha partecipato ai lavori in rappresentanza della Regione Basilicata. "I punti posti all'ordine del giorno - precisa Scaglione - sono stati oggetto di ampia condivisione da parte di tutti i delegati regionali che hanno sostenuto l'azione di sollecito in merito al rinnovo dei Comites (Comitato Italiani residenti all'Estero) e dei Cgie (Consiglio Generale Italiani all'estero), organismi di rappresentanza che da tre anni ad oggi lavorano in regime di proroga in attesa delle elezioni del Parlamento, previste per il 2013. Il rischio che si corre - aggiunge - è di far coincidere i due momenti elettorali, seppur con diverse caratteristiche di voto, con il risultato di complicare e confondere la identità naturale dei Comites da rieleggere e nel caso le elezioni non si tenessero slitterebbero al 2014 con l'effetto, per i Comites esistenti, di svolgere attività in proroga per un totale di cinque anni". "Il problema maggiore - sostiene il vice presidente della Crle - lo si intravede a fronte della immutabile presenza dei suoi rappresentanti a svantaggio di un mancato coinvolgimento delle nuove generazioni in quello che è il fenomeno della nuova emigrazione, fatta di energie professionali e specialistiche messe a disposizione del mondo del lavoro. Energie indispensabili per regioni, come la Basilicata, interessata da sempre dal fenomeno della emigrazione intellettuale. Eguale attenzione e sollecitazione nei confronti del ministero degli Affari esteri, è stato evidenziato, deve andare per sostenere le agenzie dedicate all'insegnamento

della lingua italiana, anche attraverso la costituzione di una Fondazione. E poi una risposta decisa a chi sostiene una certa inutilità nelle azioni delle Commissioni dedicate agli Italiani nel Mondo 'se il cattivo esempio sta nella modalità di elezione e di rappresentanza dei parlamentari eletti all'estero o del mancato rinnovo dei suoi organismi di rappresentanza - precisa Scaglione - non si può non prendere ad esempio la sobrietà degli interventi di promozione turistica, dei suoi prodotti e delle sue intelligenze, che la Basilicata ma anche altre regioni italiane hanno cominciato a fare da qualche anno, attraverso le Federazioni e le loro associazioni profondamente modificate nella loro funzione da momento aggregativo a momento di rappresentanza, come testimoniano gli sportelli già aperti nelle sedi delle federazioni lucane e la costituzione dei Forum dei giovani e delle donne anche di terza e quarta generazione. Da qui - conclude - passa il futuro della emigrazione e della immigrazione italiana".



Luigi Scaglione, consigliere delegato per i Lucani all'estero

Il Veneto nei sogni vacanzieri degli ucraini

Successo della rappresentanza veneta allo Ukraine International Travel & Tourism Show

(NoveColonne ATG) Venezia - Mentre in Italia la primavera è esplosa e il sole già scalda parecchio, in Ucraina è ancora piuttosto freddo e bisogna indossare abiti pesanti. Questo non ha tuttavia rallentato l'affluenza dei cittadini di quel Paese alla 18esima edizione dell'Ukraine International Travel & Tourism exhibition (Uitt), il più importante salone delle vacanze del Paese dell'est, dove il Veneto, prima regione turistica d'Italia, ha voluto proporre la propria offerta di ospitalità, sia estiva sia per tutto il periodo dell'anno E per visitare il desk del Veneto, gli ucraini stanno letteralmente facendo la coda, dimostrando lo straordinario successo d'interesse verso le proposte del turismo regionale, in particolare l'offerta "mare", ma anche per la

montagna invernale e per le città d'arte. E' tempo di sogni vacanzieri, ma anche di affari, "perché non c'è solo da decidere la meta delle ferie - ha commentato l'assessore regionale al turismo - ma c'è anche voglia di shopping e di made in Italy, che in questo Paese che si sta affacciando prepotentemente sui mercati occidentali è rappresentato proprio dal migliore fashion delle aziende del Venete". "Del resto - ha concluso l'assessore - tutti i Paesi dell'Est europeo guardano con interesse alla nostra offerta, completa, di qualità, sempre in evoluzione. L'Ucraina non fa eccezione e, anche se i numeri per ora restano piccoli di fronte ai circa 63 milioni e mezzo di presenze complessive, la crescita negli ultimi anni è costante ed è a due cifre".



Il presidente della Puglia Nichi Vendola a Barcellona

“Bisogna rilanciare la politica euromediterranea”

BARI\ aise\ - Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ha partecipato nei giorni scorsi, a Barcellona, alla Conferenza Mediterranea su ricerca e innovazione, organizzata dalla Direzione Generale della ricerca della Commissione Europea.

Vendola è stato invitato come relatore, nella sessione di apertura della prima mattinata di lavori, in qualità di Membro dell'Arlem (Assemblea euro-mediterranea degli enti locali e regionali – Comitato delle Regioni) e relatore del parere su "Relazione tra desertificazione e cambiamento climatico nel Mediterraneo", adottata il 30 gennaio scorso nella Sessione Plenaria di Bari.

Dopo i saluti di rito, si è aperta una Tavola rotonda dedicata a "Cooperazione Euro-Mediterranea sulla ricerca e l'innovazione: sfide ed obiettivi per una nuova partnership".



Il presidente della Puglia Nichi Vendola

"L'area euromediterranea - ha dichiarato Vendola - è un'area strategica per la Puglia, da anni in prima linea nella cooperazione con i Balcani e diversi Paesi del Mediterraneo. Nel Mare nostrum è in atto un processo di cambiamento che deve essere affrontato con politiche che si fondino sul dialogo e sulla cooperazione. Occorre costruire, con un approccio multilaterale e in una logica macroregionale, azioni sinergiche per fronteggiare sia la crisi della sponda Sud del Mediterraneo sia la crisi economica mondiale". Secondo Vendola, "la cooperazione euromediterranea dovrà, pertanto, essere improntata ad una maggiore condivisione delle politiche europee con i partner della sponda sud e - a cascata - ad un maggior coinvolgimento dei vari attori della società civile". economie importanti quali quella brasiliana e russa)". (aise)

L'ambasciatore USA Thorne in visita alla base Dal Molin a Vicenza

VICENZA\ aise\ - Visita al Dal Molin di Vicenza, ieri, 3 aprile, per un gruppo di ospiti d'eccezione: l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, David Thorne, ha visitato il cantiere della base, assieme al presidente della Regione Veneto, al prefetto Melchiorre Fallica, al sindaco Achille Variati e al capo struttura di missione per Dal Molin, Paolo Costa. Hanno fatto gli onori di



Veduta della base aerea Dal Molin

casa il comandante italiano della base Col. Edoardo Maggian, il Direttore del Comando Europeo per le Installazioni US Army in Europa Kathleen Marin e il comandante della Guarnigione U.S. Army di Vicenza Col. David Buckingham. Una visita, quella dell'Ambasciatore Thorne, che pone l'accento sulle strette relazioni tra

voluta essere anche un'occasione per ringraziare una comunità, quella di Vicenza e del Veneto, che da quasi sessant'anni accoglie e ospita i militari americani e le loro famiglie.

Tutti i 34 edifici che costituiranno la nuova base, è stato ricordato, tutti gli spazi verdi, i sottoservizi e le aree comuni saranno interamente sostenibili, secondo il rating del Green Building Council, uno dei più autorevoli istituti di classificazione al mondo.

"In quest'epoca di crisi economica", ha sottolineato l'ambasciatore Thorne "penso che sia una soddisfazione per tutti noi constatare che i benefici economici portati al Veneto dalla realizzazione del Dal Molin sono davvero significativi".

"Ringrazio l'ambasciatore Thorne per la sua visita - ha detto il presidente del Veneto - che riconferma la lunga amicizia del Veneto con gli Stati Uniti d'America. Oggi - ha precisato - ci troviamo in un contesto particolarmente significativo a visitare un'opera come il Dal Molin, che ha portato a Vicenza e in Veneto lavori per 245 milioni di euro, realizzati in buona parte da aziende e personale locali e che, una volta a regime, porterà un indotto non inferiore ai 300 milioni". (aise)



Cappellacci: "I rimborsi elettorali sono garantiti"

Il presidente della Regione Sardegna conferma i contributi di viaggio agli elettori sardi emigrati per le prossime tornate elettorali e referendarie

CAGLIARI\ aise\ - "La Regione Sardegna garantirà il rimborso delle spese di viaggio per gli emigrati sardi sia per i 10 referendum del 6 maggio sia per le amministrative del 20 e 21 maggio". Lo ha annunciato il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, invertendo così quanto precedentemente stabilito dell'Assessorato agli Affari Generali della Sardegna.

"Stiamo provvedendo ad assicurare la copertura finanziaria per far fronte alle spese necessarie per l'erogazione dei



**Il Presidente della Regione Sardegna,
Ugo Cappellacci**

rimborsi agli aventi diritto. I referendum - ha aggiunto il presidente - rappresentano un'occasione per consentire al popolo sardo di pronunciarsi su questioni sulle quali si registra una diffusa e crescente sensibilità nella nostra società e vogliamo assicurare a tutti la possibilità di esprimere il proprio orientamento".

"Allo stesso modo - ha concluso - vogliamo garantire la possibilità di scegliere i rappresentanti delle proprie comunità nei consigli comunali che saranno rinnovati durante l'imminente tornata elettorale". (aise)

Ricevuto in Molise il Gruppo Ristoratori Italiani negli USA

Accolta a Campobasso dal presidente Iorio una delegazione di giornalisti e chef

CAMPOBASSO\ aise\ - Il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, ha ricevuto ieri, 2 aprile, presso la Giunta regionale, una delegazione di giornalisti specializzati nel settore enogastronomico e di ristoratori degli USA appartenenti al "Gruppo dei Ristoratori Italiani GRI".

Il Gruppo è in Molise, su invito della stessa Regione e del Sistema camerale, per approfondire i rapporti di interscambio commerciali con gli States e, in modo particolare, con New York.

Il Presidente del GRI, Tony Mei, ha evidenziato al Presidente Iorio come la visita sia stata molto fruttuosa e sia andata al di là delle aspettative iniziali.

"In tutte le aziende visitate - ha detto - abbiamo trovato entusiasmo, voglia di crescere e disponibilità ad aprire nuovi contatti. Sicuramente i punti di più ampio interesse per i ristoratori sono quelli relativi al tartufo e al vino".

Il Presidente Iorio, dal canto suo, ha ringraziato tutti per le belle parole rivolte al Molise e al suo sistema economico-produttivo.



**Lo chef Tony Mei, presidente del
Gruppo Ristoratori Italiani in USA**

Quanto all'interesse mostrato per i principali prodotti di qualità (tartufo, la pasta e vino), Iorio ha evidenziato l'attivismo istituzionale per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici concretizzatosi con la realizzazione, lo scorso anno, della Fiera nazionale del tartufo tenutasi ad Isernia. Un evento, ha detto, "che ha portato nel capoluogo produttori e commercianti di tutta Italia".

Quanto al vino, il presidente della Regione ha ricordato il successo della presenza del Molise a "Vinitaly", che ha visto ben 13 aziende locali riscuotere interesse e apprezzamento.

"Stiamo lavorando - ha concluso Iorio - con impegno per accompagnare le nostre aziende in un percorso di promozione e di operatività commerciale e produttiva in Paesi esteri. L'America, gli Stati Uniti e la "Grande

Mela", restano per noi un obiettivo qualificante di collaborazione e di esportazione. Siamo sicuri che da questi incontri scaturiranno buoni risultati". (aise)



Regioni

I vini lucani puntano sul mercato estero

(NoveColonne ATG) Potenza - Gli esperti degustatori di vini del “Gambero rosso” sono stati a Matera nei giorni scorsi per selezionare i vini lucani che entreranno a far parte della guida “Vini d’Italia 2013”: il prestigioso manuale che rappresenta un vademecum prezioso per gli amatori del prodotto di alta qualità e un fondamentale strumento di lavoro per i professionisti e gli operatori del settore, che viene stampato in oltre 170 mila copie e tradotto in tre lingue (inglese, tedesco e cinese). Il Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata ha organizzato la raccolta dei vini lucani per la selezione: 160 vini di cui 110 rossi, 35 bianchi e 15 rosati delle quattro Doc: Aglianico del Vulture, Matera, Grotтино di Roccanova e Terre Alta Val D’Agri e della Igt Basilicata. Le produzioni vinicole sono state sotto-

poste alla valutazione dei due giornalisti esperti del settore, Paolo Zaccaria e Giuseppe Carrus. “E’ importante essere presenti nell’autorevole Guida del Gambero rosso con i nostri vini che hanno il marchio di qualità”, ha affermato l’assessore all’Agricoltura Rosa Mastrosimone. “E’ un passaggio di rilievo dal punto di vista del marketing, poiché si tratta di uno dei manuali più seguiti dagli importatori. Mi riferisco, nello specifico – ha aggiunto l’assessore – al mercato estero e a quello tedesco in particolare, al quale i nostri vini puntano. Dalle selezioni, che vedranno la fase finale in ottobre quando saranno assegnati i Tre bicchieri – ha evidenziato Mastrosimone – è emerso come il comparto stia facendo registrare una stagione di rinnovamento che la Regione Basilicata intende portare avanti anche attraverso l’avvio dei Programmi integrati di filiera”.

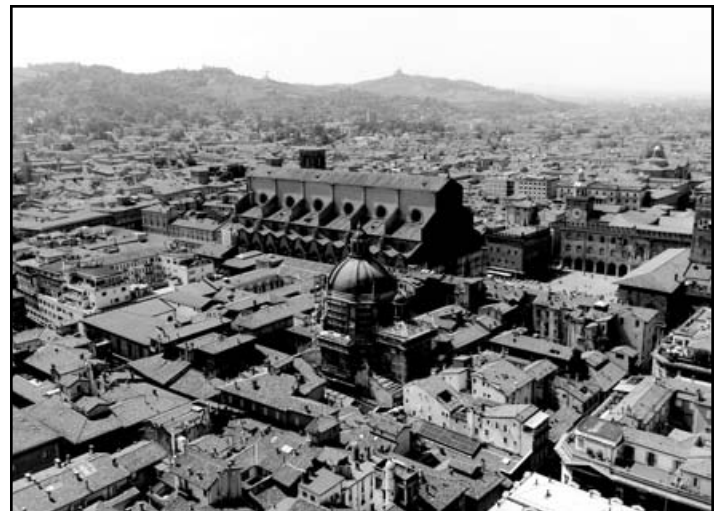
Veronafiere guarda a oriente e incontra delegazione cinese di Canton



(NoveColonne ATG) **Verona** - Un asse fieristico tra Verona e Canton. Si è tenuto in questi giorni, alla Fiera di Verona, un incontro tra i vertici dell’Ente di viale del Lavoro e una delegazione cinese da Guangzhou (Canton), terza città del paese asiatico

per popolazione, ricchezza e scambi commerciali. Presenti per Veronafiere Giovanni Mantovani, direttore generale, Stevie Kim, senior advisor per le attività internazionali del direttore generale e Janina Mathiasz, responsabile del servizio estero. La rappresentativa cinese dell’Italian Fashion Laboratory era guidata dal presidente Li Mingzhun, accompagnato dall’amministratore delegato Mauro Castellan insieme al consulente veronese Loris Zanchi e al manager di Made With Italy Umberto Naddei. Nel corso del colloquio si è discusso della possibilità di collaborare per portare nel quartiere fieristico di Verona alcune manifestazioni cinesi e organizzare a Guangzhou degli eventi di Veronafiere nel campo dell’arte bianca, automotive, marmo, tecnologie di lavorazione dei prodotti agroalimentari ed energie rinnovabili. L’iniziativa punta a rafforzare la presenza della Fiera di Verona nel continente asiatico, già attiva dal

1998 sui mercati cinesi a sostegno delle aziende e dei prodotti made in Italy. Il settore legato al vino è oggi ben radicato in Cina grazie al Vinitaly World Tour che fa tappa ad Hong Kong (a meno di 200 chilometri da Guangzhou), dall’8 all’11 novembre 2012. A marzo di quest’anno, inoltre, Veronafiere con Vinitaly ha firmato un accordo di partnership con l’Hong Kong Trade Development Council, organizzatore dell’International Wine & Spirits Fair, la più importante rassegna in Asia dedicata al mondo del vino.





Turismo. Per il “Times” Roma città da vivere

NoveColonne ATG) Roma - “Quanto pubblicato da ‘The Times’, più che onorarmi come romano, soprattutto mi offre la possibilità di ribadire che la ricchezza turistica che Roma possiede è immensa e non è costituita solamente dal meraviglioso patrimonio archeologico che possediamo, ma regala infinite possibilità di itinerari alternativi, nel suo grandissimo territorio”. Lo afferma il delegato al turismo di Roma Capitale Antonio Gazzellone. “Quanto affermato dall’inserito domenicale dell’autorevole giornale londinese non fa altro che rafforzare la mia tesi secondo cui è necessario puntare anche sul turismo alternativo, come stiamo facendo con la realizzazione del Secondo Polo turistico della Capitale. I nuovi turismi che andranno ad affiancare quelli che già richiamano

milioni di turisti ogni anno – continua Gazzellone –, consentiranno di diversificare la proposta per intercettare il turismo familiare, quello sportivo, quello legato alla ricerca di percorsi eno-gastronomici o allo shopping delle grandi firme. Il Times parla di una Città che non è solo arte, ma che fa divertire, piena di vita, con le sue piazze, le sue fontane, i suoi locali caratteristici, le mille proposte culturali. Che dire... ‘Grazie’”.



Fontana di Trevi





Istituzioni francesi in Piemonte per la ferrovia Torino/Nizza



(NoveColonne ATG) Torino - Nei giorni scorsi, nella sala del Consiglio Comunale di Limone Piemonte, si sono riuniti Jean Icart, Consigliere Generale delle Alpi Marittime e Consigliere Metropolitano di Nice Côte d'Azur, il Sindaco di Cuneo Federico Borgna, l'Assessore ai Trasporti della Provincia di Cuneo Roberto Russo, il Presidente della Comunità Montana "Alpi del Mare" Ugo Boccacci, il Sindaco di Tenda J. Pierre Vassallo, Fiorenzo Massa e Costantino Catto dell'associazione "Biancheri", Paolo Bongiovanni e Bruno Lubatti dell'ATL di Cuneo, il Sindaco di Limone Francesco Revelli e l'Assessore ai Trasporti Claudio Lubatti: all'ordine del giorno la valorizzazione della linea ferroviaria **T o r i n o / C u n e o / L i m o n e** Piemonte/Tenda/Breil/Nizza/Ventimiglia/Imperia. I rappresentanti di istituzioni ed associazioni, nel ribadire l'importanza di questo collegamento per lo sviluppo delle relazioni economiche e turistiche tra l'area metropolitana torinese, la provincia di Cuneo, Nizza ed il ponente ligure hanno rivolto al governo italiano ed a quello francese un appello perché venga definita una nuova convenzione (quella del 1970 è ormai superata) e siano garantiti adeguati finanziamenti a questa linea ferroviaria: sottolineata anche la necessità di consentire il collegamento diretto tra Torino, Nizza e la Costa Azzurra rendendo compatibili i treni italiani con le regole di sicurezza francesi. Nel corso della riunione si è manifestata la disponibilità dei presenti a lavorare con altri enti interessati per mettere a punto un progetto attraverso il quale ottenere contributi dell'Unione Europea: il coordinamento di questo progetto è stato affidato al *Conséil Général* di Nizza, al Comune di Torino ed alla Comunità Montana "Alpi del Mare". In conclusione Sindaci, Assessori e rappresentanti istituzionali hanno chiesto alle Regioni Piemonte, Liguria e Provence Alpes Côte d'Azur di appoggiare l'iniziativa ed hanno auspicando che tutti gli enti interessati partecipino attivamente alla costituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera, proposto dal rappresentante del *Conséil Général des Alpes Maritimes* per la promozione, lo sviluppo e la gestione delle iniziative nel settore dei trasporti.

FVG-Canada, Di Luca Console onorario



(NoveColonne ATG) Udine - "Primo Di Luca è un console onorario che sarà molto operativo e contribuirà a rafforzare i già ottimi rapporti istituzionali e commerciali tra il Friuli Venezia Giulia e le varie realtà canadesi". Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, e l'assessore alle Relazioni internazionali, Elio De Anna, si congratulano con il neo console onorario del Canada, Di Luca, testimoniandogli stima ed affetto da parte della Giunta regionale, certi che "il nuovo ruolo assegnato a un friulano doc come Primo, capace di portare alto il nome del Friuli Venezia Giulia in Canada, riconosca quanto fatto finora per favorire i rapporti bilaterali a livello periferico, soprattutto in chiave di valorizzazione delle rispettive potenzialità commerciali, socioculturali e turistiche, e fornisca ulteriore spinta motivazionale ed operativa ad una partnership umana ed economica che tanto ha dato e tanto potrà dare al nostro territorio". "Un uomo straordinario che onora il Friuli Venezia Giulia in Canada", lo ha definito Ciriani. "Di Luca di nome ma Primo di fatto come è stato per Carnera", ha commentato De Anna.



Internati italiani in Canada: ricordare per costruire un futuro migliore

di Caterina Rotunno — dal *Corriere Canadese*

10 giugno 1940, ore 13,10 in Canada. Antonietta (Toni) Ciccarelli sta lavorando all'ufficio postale di Front

Street a Toronto, quando le si avvicinano due ufficiali della polizia locale (RCMP). Dopo aver verificato la sua identità, le dicono di raccogliere le sue cose e di seguirli alla centrale per poterle prendere le impronte digitali.

Il crimine commesso da Toni è di essere di origine italiana e di svolgere un'attività di volontariato presso la cucina della Casa d'Italia, considerata in quel periodo storico, un'organizzazione fascista. Toni ignora che pochi minuti prima, in Italia, Benito Mussolini al fianco di Hitler, ha dichiarato guerra alla Francia e all'Inghilterra e quindi anche ai loro alleati, tra cui il Canada. Il Paese dove era arrivata bambina e che era diventato ormai la sua casa considera Toni Ciccarelli una "straniera nemica" (enemy alien), da temere e da isolare". Sono stati presentati sabato scorso al Columbus Centre i due volumi dell'Associazione Scrittori Italiani in Canada: a farne un ampio resoconto è oggi Caterina Rotunno sul "Corriere canadese", quotidiano diretto a Toronto da Paola Bernardini.

"Allo stesso modo, altri 31.000 italo-canadesi vengono schedati e costretti, come Toni, a lasciare il proprio lavoro e a presentarsi periodicamente al commissariato di polizia. Circa 600 di loro vengono prelevati, anche nottetempo, dalle loro abitazioni, strappati agli affetti familiari e internati per alcuni anni nei campi di lavoro di Petawawa (Ontario), Kananaskis (Alberta) e Cagetown (New Brunswick). Un trauma che a quel tempo ha segnato dolorosamente e, in alcuni casi in modo irreversibile, la vita di molte famiglie della comunità italo-canadese, con pesanti riflessi anche sulle generazioni successive.

Sono passati più di settant'anni dal quel triste giorno del 1940 e Toni Ciccarelli, 94 anni, siede in prima fila nella sala convegni del Columbus Centre di Toronto, affollata di pubblico che sabato 31 marzo ha partecipato alla presentazione del progetto: Italian Canadians as enemy aliens: memories of World War II e di due libri dal titolo

Beyond Barber Wire: essays on the internment of Italian Canadians e Behind Barber Wire: creative works on the internment of Italian Canadians

Analisi storica e memorie private si intrecciano in un lavoro tra i più importanti e completi mai realizzati su quel periodo oscuro della storia del Canada. A questo proposito sono stati realizzati oltre ai due libri, un sito internet e una mostra che si integrano tra loro, dando come risultato un'analisi esaustiva e approfondita dell'argomento. Tutte queste iniziative sono il risultato della stretta collaborazione tra l'Associazione degli

scrittori italo-canadesi (AICW), insieme alla rivista *Accenti Magazine*, e il Columbus Centre, come ha illustrato Lucy Di Pietro, project director, nel suo discorso di apertura. Il pieno coinvolgimento di tutta la struttura del Columbus Centre, dai componenti del board al gran numero di volontari che si sono dedicati alla realizzazione del progetto, è stato sottolineato dal chair, Karen Manarin, che ha anche ricordato come la conclusione del progetto coincida con la chiusura dell'anno di celebrazioni del 40mo anniversario del Centro e di Villa Charities foundation.

Presente all'incontro Joe Oliver, ministro per le risorse naturali,

che ha portato i saluti del premier Stephen Harper e del ministro dell'immigrazione Jason Kenney. Il ministro Oliver ha prima di tutto ricordato gli importanti risultati raggiunti in tutti i campi dalla numerosa comunità italiana e il grande contributo che gli italo-canadesi hanno dato allo sviluppo del Canada dal punto di vista sociale, economico e culturale, attraverso un processo di integrazione perfettamente realizzato a partire dai primi flussi migratori di fine '800. Il ministro Oliver ha definito il periodo, che ha avuto inizio con il giugno del 1940 e con gli episodi degli internamenti degli italiani, come «un capitolo oscuro della storia del Canada», mettendo quindi in risalto la grande differenza tra i valori che hanno ispirato quelle azioni di settant'anni fa che - come ha voluto rimarcare Joe Oliver «purtroppo hanno avuto un forte impatto sulle libertà individuali, sulla vita sociale, lavorativa e affettiva di tanti italo-canadesi»- con i valori che sono alla



Un'immagine del campo d'internamento
di Petawawa, in Ontario

(continua)



(continua dalla pagina precedente)

base della società multiculturale del Canada di oggi. «E proprio per far sì che la storia insegni specialmente alle nuove generazioni il nostro passato per poter costruire un futuro migliore, -ha affermato il ministro- è importante a distanza di tutti questi anni analizzare a fondo quel periodo

storico, facendo in modo che diventi anche materia di studio nelle scuole». Il ministro ha infine ricordato l'istituzione nel 2008 del Community Historical Recognition Program, per il quale il governo canadese ha stanziato la cifra di 5 milioni dollari e all'interno del quale sono stati previsti dei fondi specifici per il Canadian First World War Internment Recognition: grazie a tale stanziamento è stato possibile realizzare iniziative per rievocare le vicende del quel periodo storico, tra cui la realizzazione e il lancio delle due pubblicazioni e il progetto del sito web e della mostra.

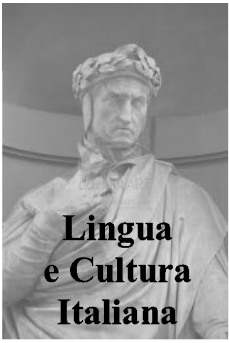
Licia Canton, Presidente dell'Associazione degli scrittori italo-canadesi (AICW), ha voluto ringraziare coloro che hanno collaborato e hanno reso possibile la realizzazione delle due pubblicazioni, a partire dal Presidente e ceo del Columbus Centre, Pal di Iulio, nonché gli altri membri del Board of Governors. Ringraziamenti sentiti sono stati quindi estesi alle famiglie degli italo-canadesi internati e agli autori dei testi provenienti da tutto il Canada, che hanno contribuito con analisi storiche, racconti e testimonianze dirette ad un'opera di informazione e divulgazione che verrà distribuita su tutto il territorio nazionale.

I due volumi sono stati realizzati sia in formato cartaceo che elettronico e verranno distribuiti gratuitamente a biblioteche, università, organizzazioni comunitarie e a tutti coloro che ne faranno richiesta. Licia Canton ha anche ricordato la stretta collaborazione con la rivista *Accenti Magazine* - dove alcuni saggi del volume *Beyond the Barber Wire* sono stati pubblicati in forma ridotta - con il suo direttore Domenic Cusmano e con Michael Mirolla e Jim Zuccherò che hanno curato l'edizione delle due pubblicazioni. Parlando della fase realizzativa del progetto editoriale, il presidente dell'AICW ha voluto sottolineare come un'opera così complessa sia stata realizzata in meno di dieci mesi e abbia quindi coinvolto pienamente tutti gli autori e le loro famiglie. Toronto rappresenta infatti l'ultima tappa di un viaggio coast to coast che ha portato Licia Canton e i suoi collaboratori, nel corso del mese di marzo, a presentare i due volumi nelle principali metropoli canadesi: da Vancouver a Montreal, a Ottawa e una settimana fa ad Halifax, presso il Canadian Museum for the immigration Pier21. « Il primo volume *Behind the Barber Wire* raccoglie al suo interno 21 contributi tra storie, poesie e trame teatrali, mentre il secondo *Beyond the Barber Wire* è una raccolta di saggi accademici che affrontano il tema dell'internamento da diverse prospettive, come quella storica, letteraria e culturale. L'obiettivo di questo progetto editoriale

- ha affermato Canton- è sicuramente quello di fare chiarezza su un periodo storico ancora poco conosciuto, rendendo consapevoli le nuove generazioni di quanto avvenuto e dell'importante insegnamento della storia, affinché tali episodi non possano più ripetersi in futuro. Nel contempo questo progetto permette di costruire dei ponti tra le varie comunità italo-canadesi, tra scrittori e artisti che ne fanno parte per poter collaborare tutti insieme - oltre che su un piano artistico - anche nel rafforzare i legami tra di noi in tutti i campi della società. E a questo proposito sono stata molto contenta e orgogliosa di aver potuto collaborare, per questo progetto editoriale, con tutti i principali centri della comunità italiana in Canada, da Vancouver, alla Casa d'Italia a Montreal, al Pier21 di Halifax ».

Parlando del futuro del progetto editoriale, Licia Canton, sottolineando il grande interesse ottenuto presso la stampa italiana in Canada, ha parlato della richiesta pervenutale da più parti di tradurre i libri in francese e specialmente in italiano, permettendone in tal modo la divulgazione anche in Italia, dove la vicenda degli internati italo-canadesi è poco conosciuta. « Toronto è l'ultima tappa del nostro tour informativo per il Canada, ma la divulgazione dell'opera non finisce qui. Dopo una breve pausa - ci dice il presidente dell'AICW - il 21 aprile saremo a Montreal in occasione del Festival internazionale letterario "Blue Metropoli" e in quell'occasione presenteremo le due pubblicazioni. Ancora tanti sono gli incontri che ci vengono richiesti per poter parlare dei libri, in modo particolare nelle scuole. Siamo all'inizio di un percorso e ci aspettiamo che le successive "diramazioni" possano produrre una diffusione sempre più capillare della conoscenza di questo tema» ha concluso Licia Canton.

Emozionanti le letture di brani dei due libri da parte dei loro autori: dalla poesia *Camp Petawawa Moon* e il brano *Hour of the round up.1940* di Domenico Capilongo, al racconto sulle vicende della comunità di Hamilton e le conseguenze di quel periodo sui segni distintivi dell'italianità come la lingua di Vittorina Cecchetto, per finire con la lettura a tre voci di una sceneggiatura sulla vita nei campi di lavoro, scritta da Gary Clairman e Michael Mirolla. Al termine dell'incontro Lucy Di Pietro ha illustrato ai presenti il progetto realizzato dal gruppo di lavoro del Columbus Centre, ovvero un sito web (www.italiancanadianww2.ca), che raccoglie al suo interno - oltre ad informazioni e a un'analitica cronologia storica degli eventi legati alla vicenda dell'internamento - anche singole storie raccontate attraverso la viva voce dei protagonisti. Il sito è on line da qualche giorno e rappresenta un working progress in quanto - come ha fatto presente Lucy Di Pietro - «si stanno completando alcune sezioni e si è in attesa di pubblicare altre storie». Il 31 maggio prossimo, inoltre, sarà aperta una mostra che conterrà documenti e testimonianze di quel triste momento della vita della comunità italo-canadese in Canada".



**Lingua
e Cultura
Italiana**

Letteratura, linguistica e filologia italiana

Giornata di studio all'Istituto di italianistica dell'università di Basilea

BASILEA\ aise\ - "Studi e Ricerche: Letteratura, Linguistica e Filologia italiana" è il tema della giornata di approfondimento organizzata il 13 aprile prossimo dall'Istituto di Italianistica dell'Università di Basilea.

I lavori inizieranno alle 9 con l'intervento di Angela Ferrari sul tema "La linguistica del testo dal 2000 al 2010. Status quaestionis". Seguirà il contributo di Roska Stojmenova su "Textuelle Vorverweise: da Karl Bühler a oggi". Dopo una breve pausa, Anna Maria De Cesare interverrà su "Le costruzioni scisse in un corpus di testi giornalistici online. Italiano, francese, tedesco, inglese a confronto", mentre Enrico



L'università di Basilea

Itinerario di un'ambizione ecclesiastica attraverso le dediche di Pietro Aretino". (aise)

Roggia approfondirà "La linguistica di Melchiorre Cesarotti (1730-1808)". Nel pomeriggio, i lavori riprenderanno alle 14.30 con l'intervento di Sara Garau su "Nievo giornalista e i "despoti dei Feulletons Parigini"". Quindi, Cosetta Veronese proporrà un contributo su "A Resilient Legacy: Giacomo Leopardi's Zibaldone di pensieri".

Concluderanno la giornata gli interventi di Anna Laura Puliafito su "Lecture filosofiche di una forma lirica: i (neo)platonici e il sonetto" e di Matteo Molinari, "Per divina gratia Uomo libero" e "Humile servo".

A Montevideo l'ultima tappa di "Written in Italy"

Dopo oltre centomila chilometri si ferma in Uruguay la mostra itinerante sulla letteratura italiana

MONTEVIDEO\ aise\ - Si è fermata in Uruguay la mostra itinerante "Written in Italy", un percorso di oltre 100.000 km che ha portato una straordinaria collezione di opere della letteratura italiana nella loro traduzione in molteplici lingue. A Montevideo l'iniziativa - la prima nell'ambito dell'anno della cultura italiana in Uruguay - è stata ospitata fino al 23 marzo alla Biblioteca Nacional de Uruguay.

In mostra, anche questa volta, una selezione della collezione che comprende 2400 libri, in rappresentanza di 47 lingue, 600 autori e 16 alfabeti, 30 editori italiani e stranieri, 53 scrittori. Uno sguardo, insomma, sul passato e il presente della nostra produzione letteraria. Un grande impatto sul pubblico



L'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo in Uruguay

attività editoriale destinata all'area sudamericana. (aise)

tanto più rilevante in un Paese come l'Uruguay che ha così tanti legami con l'Italia, legami che se stimolati da adeguati messaggi possono andare al di là della mera ascendenza familiare o del vincolo burocratico che si esprime nel passaporto.

A Montevideo la mostra è stata associata alla presentazione dell'attività della casa editrice "Valore Italiano" che, oltre a realizzare edizioni tradizionali di alta qualità artistica e tecnica, diffonde la letteratura didattica anche via web. Valore Italiano (che ha a che in parte sponsorizzato l'organizzazione della mostra) ha già avviato in Uruguay una intensa



Da Venezia a San Pietroburgo

Al via il Festival del Cinema italiano in Russia

S.PIETROBURGO
aise\ - Si apre oggi,
giovedì 5 aprile, a

San Pietroburgo e proseguirà sino a martedì 10, presso il Cinema Dom Kino, il "Festival del cinema italiano: da Venezia a San Pietroburgo".

Il programma si compone di una rassegna di film e documentari italiani presentati all'ultima edizione della Mostra del Cinema, cui si accompagna una selezione di film di registi sanpietroburghesi e ambientati a San Pietroburgo., che sono stati presentati alla "Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia" dal 2004 al 2011.

Quattro i film italiani in programmazione: "Quando la notte" di Cristina Comencini, regista e scrittrice, che parla di una madre e della sua impossibile storia d'amore con un montanaro alter-ego; "Scialla!", commedia leggera di Francesco Bruni, vincitore di Controcampo italiano, la sezione che l'ultima Mostra del Cinema di Venezia ha dedicato al cinema italiano; "L'ultimo terrestre", che segna l'esordio alla regia cinematografica del fumettista, noto anche in Russia, Gipi (Gian Alfonso Pacinotti); e "Il villaggio di cartone", ultimo film del regista Ermanno Olmi, dove viene



La regista italiana Cristina Comencini

affrontato il tema della religione.

Cinque anche i film russi: "Il soldato di carta" di A.German, "Vivan las antipodas!" di V.Kosakovskij, "Garpastum" di A.German, "Diamonds" di R.Khamdamov e "Leggiamo il libro L'assedio di Leningrado" di A.Sokurov.

Tre invece i documentari, tutti italiani: "Pugni Chiusi" di Fiorella Infascelli, documentario sociale tra la Sardegna e l'isola dell'Asinara, vincitore del premio per i documentari nella sezione Controcampo italiano; "Schuberth, l'atelier della Dolce Vita" di Antonello Sarno, che racconta l'affascinante storia del sarto delle attrici di Federico Fellini, talmente noto nella Roma

della Dolce Vita da divenire un'istituzione anche per le attrici oltreoceano; "Andata e Ritorno" di Donatella Finocchiaro, un documentario in cui l'autrice rende omaggio a Catania, la sua città natale, attraverso le parole di illustri concittadini come il musicista Franco Battiato e la cantante Carmen Consoli.

Le proiezioni, che avranno inizio alle ore 19, sono organizzate dall'Istituto Italiano di Cultura e dal Consolato Generale d'Italia a San Pietroburgo. (aise)

La tarantella all'Italian American Museum di New York

Ritmi, passi e balli italiani in un corso di danzaterapia e percussioni

NEW YORK\ aise\ - Appuntamento il 18 aprile prossimo, all'Italian American Museum, New York, con "Tarantella, rhythms and steps", seminario di danza terapia e percussioni.

I workshop, tenuti da Alessandra Belloni, si baseranno sul libro della stessa Belloni "Rhythm is the Cure: Southern Italian Ritual Drumming" (Mel Bay Publications).

Scopo dei seminari, presentare al pubblico la ricca tradizione culturale del Sud Italia fatta di danze rituali accompagnate da percussioni, tradizione che si concentra sulla tarantella come danza terapeutica e purificatrice.

Il secondo incontro sarà una rivisitazione delle tecniche insegnate nel precedente workshop e si focalizzerà sui ritmi della Tarantella e sulle sue molteplici varianti.

Alessandra Belloni e I Giullari Di Piazza si sono esibiti in uno

spettacolo di successo alla Navy Pier a Chicago presentati dall'Istituto Italiano di Cultura.

Alessandra Belloni è una cantante, percussionista, ballerina e attrice, oggi una delle voci più importanti della musica tradizionale e del ballo del Sud Italia. È artista alla Cattedrale di St. John the Divine a New York e direttore artistico e fondatrice de I Giullari di Piazza. Nota per la sua bravura negli stili musicali in patria e all'estero, l'artista ha realizzato una linea di tamburelli e tamburi a cornice prodotti dalla REMO.

La Belloni è nata a Roma, ed è impegnata a preservare le forti tradizioni della sua cultura. Si è esibita con il maestro delle percussioni Glen Velez ed è stata invitata da Nana Vasconcellos e Gilberto Gil ad esibirsi al Perc Pan '98 a Bahia, Brasile. (aise)



Internazionalizzazione

Condannato il falso concentrato di pomodoro Made in Italy acquistato in Cina

ROMA\ aise\ - "Non posso che esprimere la mia soddisfazione per l'efficace intervento della Magistratura che finalmente ha fatto chiarezza sulla pratica scorretta di etichettare come prodotto italiano il concentrato di pomodoro proveniente dalla Cina. È di fondamentale importanza, infatti, tutelare i consumatori da comportamenti scorretti e difendere la corrispondenza del marchio made in Italy con prodotti di qualità presenti sul mercato italiano come su quelli internazionali." Così il ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, ha commentato la notizia dell'intervenuta condanna da parte del Tribunale di Nocera Inferiore nei confronti di un imprenditore dell'agro nocerino-sarnese che aveva commercializzato come italiano del concentrato di pomodoro importato dalla Cina. Il Tribunale, infatti, ha



Il ministro dell'Agricoltura, Mario Catania

pronunciato la prima sentenza di condanna per il reato di "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci" (art.517 c.p.) infliggendo la pena di 4 mesi di reclusione e 6 mila euro di multa (con la concessione della sospensione condizionale) al titolare di una importante industria conserviera che, nell'ottobre 2010, aveva trasformato e commercializzato "triplo concentrato di pomodoro" importato dalla Cina etichettandolo "Made in Italy".

L'alimento era destinato al mercato UE ed extra UE e certamente l'ingannevole indicazione del "made in Italy" avrebbe reso più accattivante la sua commercializzazione all'estero.

L'azione di contrasto all'agropirateria costituisce una priorità strategica del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari: negli ultimi due anni i Nuclei Antifrodi Carabinieri hanno operato sequestri per

Tra Trentino ed Israele un'alleanza strategica nella ricerca industriale

Firma di un trattato di cooperazione tra Lorenzo Dellai e Shalom Simhon



Il presidente della provincia di Trento Lorenzo Dellai

Trentino è una delle poche "regioni" al mondo con cui è stato

(NoveColonne ATG) Roma - Ha preso il via il 26 marzo la missione del Trentino in Israele con la firma tra il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai e il Ministro dell'Industria del Commercio e del Lavoro del Governo Israeliano, Shalom Simhon, di un importante Accordo per la cooperazione nel campo della ricerca industriale. Come ricordato dal ministro Shalom Simhon, l'accordo siglato lunedì viene solitamente firmato con Stati Nazionali e il

sottoscritto. Ciò rappresenta un importante riconoscimento del livello raggiunto dal sistema di ricerca trentino e della qualità dei rapporti con il sistema della ricerca israeliano. In parallelo sono iniziati gli incontri di business di dieci aziende high tech trentine impegnate in una due giorni di meeting di alto livello con alcuni tra i principali players commerciali e tecnologici israeliani.



Il ministro dell'industria di Israele, Shalom Simhon



Internazionalizzazione

Parmigiano Reggiano, intesa senza precedenti sul mercato del Canada

Accordo di distribuzione commerciale tra la Mulino Commerciale SpA e il colosso della distribuzione canadese Loblaws.

(NoveColonne ATG) Roma - Dopo aver chiuso il 2011 con un incremento del 4,2%, il Consorzio del Parmigiano-Reggiano rafforza ulteriormente le azioni sull'export, ed è in questo scenario che si inserisce un accordo senza precedenti tra una primaria società produttiva e commerciale del comprensorio (la "Mulino Alimentare S.p.A." Industria Casaria) e la più importante catena distributiva canadese. Si tratta della Loblaws, un autentico gigante del settore con circa 1.400 supermarket, 22 insegne, una quota di mercato del 43% e un fatturato che sfiora i 18 miliardi di euro.

"Siamo molto soddisfatti - osserva il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Giuseppe Alai - di un'intesa alla quale abbiamo contribuito partendo non solo dai nostri obiettivi generali di rafforzamento dell'export, ma dal rilevante significato economico e strategico dell'operazione". In cifre, l'accordo triennale tra "Mulino Alimentare" e Loblaws si traduce nella collocazione di 10.000/13.000 forme per il 2012; 450/500 tonnellate, in sostanza, che al netto di crescite legate ad altri operatori, porteranno immediatamente ad un aumento del 30% delle esportazioni di Parmigiano-Reggiano in Canada, dove nel 2011 le vendite del "re dei formaggi" (1.700 tonnellate) sono cresciute, in valore, del 19,56%. Un accordo di fornitura



Una cantina di stagionatura del Parmigiano Reggiano

particolarmente importante, siglato dopo aver eseguito un test svolto nel 2011 che ha avuto a consuntivo un fatturato di circa 3 milioni di euro. Ma non sono solo queste cifre a far sorridere i produttori di Parmigiano-Reggiano. "La Loblaws - hanno spiegato in conferenza stampa il presidente del Consorzio, il direttore Leo Bertozzi, il presidente di "Mulino Alimentare S.p.A.", Claudio Guidetti, il direttore commerciale estero della stessa società, Stefano Greiner - diviene protagonista di un progetto che mira a erodere spazio a quel "parmesan" che oggi è molto presente sul mercato canadese e rispetto al quale non sono possibili azioni di tutela per il

Parmigiano-Reggiano in assenza di norme mondiali internazionali simili a quelle introdotte dalla UE; c'è dunque un investimento strategico da parte di tutti gli attori di questa operazione su un prodotto Dop che caratterizza l'operazione, con effetti decisivi sui punti vendita della Loblaws e un'azione indiretta sui competitor e sulle loro referenze, in particolare i formaggi simili non autentici". Il contratto prevede forniture di Parmigiano-Reggiano differenziate per insegna, sia di forme intere per i banchi gastronomia, sia di confezioni di porzionato, di grattugiato, di scaglie e di fette per i banchi a libero servizio a marca del cliente.

L'importazione di olio estero supera la produzione italiana

La Coldiretti comunica i dati al Vintaly

(NoveColonne ATG) Roma - Oggi la maggioranza delle bottiglie di olio confezionate in Italia sono state ottenute in realtà da olive straniere senza che questo sia noto ai consumatori. È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini al convegno sulla tutela dell'olio di oliva organizzata al Vintaly dal Corpo forestale dello Stato. L'arrivo in Italia di olio di oliva straniero ha raggiunto nel 2011 il massimo storico di 584mila tonnellate e ha superato la produzione nazionale, in calo a 483mila tonnellate, secondo uno studio della Coldiretti che evidenzia come l'Italia sia il primo importatore mondiale di olio che per il 74 per



La produzione di olio d'oliva extravergine in Italia è in calo

cento viene dalla Spagna, il 15 per cento dalla Grecia e il 7 per cento dalla Tunisia. "Nel 2011 - continua Coldiretti - si è dunque verificato un ulteriore aumento del 3 per cento nelle importazioni di olio di oliva dall'estero che sono quasi triplicate negli ultimi 20 anni (+163 per cento) sommergendo di fatto la produzione nazionale, che sarebbe peraltro quasi sufficiente a coprire i consumi nazionali. Gli oli di oliva importati in Italia vengono infatti mescolati con quelli nazionali per acquisire, con le immagini in etichetta e sotto la copertura di marchi storici, magari ceduti all'estero una parvenza di italianità da sfruttare sui mercati nazionali ed esteri dove sono state esportate



L'Accademia della Cucina Italiana apre una delegazione a Hong Kong

HONG KONG\ aise\ - Il 30 marzo scorso è stata costituita anche ad Hong Kong una delegazione dell'Accademia della Cucina Italiana.

In una città di sette milioni di abitanti, nella quale i ristoranti sono oltre 11.000, gli esercizi autenticamente italiani (vale a dire gestiti da uno chef o da un proprietario italiano) sono oltre 70, tutti mediamente di livello buono o eccellente, mentre salgono ad un numero di almeno 150 quelli definiti "italiani" senza meritare questo appellativo.

Incoraggiante la presenza di importatori di prodotti enogastronomici italiani (una settantina quelli censiti dal Consolato



Generale che si occupano di prodotti di "nicchia", ai quali si aggiungono le grandi catene di distribuzione); discreta - ma ancora suscettibile di essere potenziata - la conoscenza e diffusione dei nostri vini.

In un panorama tanto promettente quanto competitivo, l'apertura di una "filiale" dell'Accademia può contribuire a preservare e promuovere ulteriormente l'immenso ed unico patrimonio enogastronomico del nostro Paese. (aise)

Il tagliardetto dell'Accademia Italiana della Cucina

Al Vinitaly la Liguria e gli USA brindano con la Bianchetta

Lucio Caputo, presidente dell'Italian Wine Food Institute e dell'International Trade Center di New York, ospite lunedì 26 marzo dello stand della Regione Liguria a Vinitaly

(NoveColonne ATG) Verona - I vini liguri sono di nicchia, con una produzione limitata - circa 5 milioni di bottiglie - "ma hanno una qualità decisamente superiore, un grande vantaggio per consumatori e appassionati di alto livello come quelli americani", ha detto Lucio Caputo, presidente dell'Italian Wine Food Institute e dell'International Trade Center di New York, ospite lunedì 26 marzo dello stand della Regione Liguria a Vinitaly. Nel 1999, grazie a Caputo, la Liguria partecipò alla rassegna internazionale Grand European Wine Tasting. Una targa della Regione Liguria consegnata dall'assessore all'Agricoltura



**Bianchetta genovese DOC
Golfo del Tigullio vendemmia 2009**

Giovanni Barbagallo e la bottiglia Magnum dell'Associazione nazionale Città del Vino e un brindisi a base di bianchetta Genovese hanno salutato la visita Lucio Caputo. Presente anche il sindaco di Maissana Egidio Banti, artefice, in veste di assessore regionale, di quel viaggio a New York dei vini di Liguria. Lucio Caputo, l'11 settembre 2001 era al lavoro nel suo ufficio al 78° piano della Torre Nord del World Trade Center. Due piani sotto gli uffici dove si schiantò il primo aereo dell'American Airlines. Caputo scese a piedi fino a piano terra e riuscì miracolosamente a salvarsi, come

hanno raccontato a tutti i media del mondo.

Marocco: il dramma delle minorenni costrette a sposare i loro stupratori

Non voleva forse essere un gesto eclatante, per dare un esempio o infliggere una scossa al suo Paese, ma Amina, 16 anni, dandosi la morte in modo atroce (ha ingerito del veleno per topi), per essere stata costretta a sposare il suo stupratore, e' diventata un simbolo che oggi le donne marocchine vogliono usare per scardinare una legge medioevale che rende immune dalla condanna chi, col matrimonio, cancella la violenza su una minorenne. Dopo il suicidio di



Amina alcune Centinaia di donne - espressione di tutte le realta' del Paese, politiche incluse - si sono date appuntamento davanti al Parlamento per gridare la loro rabbia e chiedere la cancellazione di una legge che, di fatto, rende non punibile chi violenta una minorenne, ma poi riesce a sposarla con l'assenso dei parenti della vittima.

I quali, nella maggior parte dei casi, se non in tutti, concedono tale consenso per soffocare uno scandalo. Ma Amina, dopo lo stupro, subito quando aveva 15 anni, e il matrimonio che le e' stato imposto, ha deciso di farla finita, non potendo vivere accanto a chi con la forza le aveva strappato i sogni di ragazza e quindi era sfuggito a una condanna che poteva essere pesante (sino a vent'anni).

Amina ha dato voce al suo dramma, ma anche a quello di molte altre. Ma e' impossibile capire quante minorenni marocchine, non avendo avuto la forza di denunciarlo, siano state costrette a subire lo stesso percorso di violenza e umiliazione. Ed e' questo che sta rendendo la vicenda di Amina un banco di prova per la societa' marocchina, che era ben cosciente dello sfregio inferto dalla legge alla dignita' delle donne, ma che ha avuto bisogno del suicidio di una ragazzina per ammetterlo.

Il Marocco, con la nuova Costituzione, ha cercato di imprimere un'accelerazione sulla strada verso le riforme, ma sara' ben difficile che esse siano veramente tali se leggi come quella che ha salvato lo stupratore di Amina resteranno. Una rivolta che dalle strade e' arrivata su forum, giornali, commenti, blog, in un'eco per una volta concorde e di condanna. Una frustata che ha anche lacerato l'ovattata atmosfera del governo che, per bocca del suo portavoce,

nonche' ministro della Comunicazione, Mustapha el Khelfi, ha detto che Amina "e' stata violentata due volte, la la seconda quando e' stata costretta a sposarsi". Ora, davanti al dramma di Amina, il governo ha deciso di agire. L'esistenza di una ragazza che chiedeva solo di vivere la sua giovinezza e' stato un tributo troppo alto, ma forse crudelmente necessario per cancellare un abominio che è insieme giuridico e sociale. E un'altra vicenda quasi eguale e' accaduta a distanza di qualche mese.

Questa volta la protagonista e' Safae, che ha 15 anni, ma che ne aveva appena 14 quando e' stata stuprata e messa incinta dal suo spasimante respinto.

Safae, come Amina, aveva cercato di ribellarsi, ma ha scelto la strada ufficiale. Accompagnata dalla madre, e' andata dal giudice e dal procuratore, tra le lacrime ha esposto loro il suo caso. I due magistrati l'hanno ascoltata, facendole pero' intendere che stava sbagliando, esercitando in questo modo su di lei, poco piu' che una bambina, pressioni che non poteva sopportare. Alla fine, approfittando del fatto che Safae fosse stata lasciata sola dai genitori, che pure le sono stati accanto, s'e' ritrovata sposata al suo stupratore. Una cosa, le ha detto il giudice, che ha soprattutto salvato il suo onore.

Vicende come quella di Safae (denunciata dall'ong 'Equality now'), viste con l'occhio di chi non e' marocchino, appaiono assurde, ma sono la quotidianita' nel Regno dove, a dispetto delle aperture verso la condizione femminile previste nella nuova Costituzione, il Paese reale marcia molto piu' lentamente delle innovazioni che il re Mohamed VI vorrebbe introdurre nella vita quotidiana dei suoi sudditi.

Il CTIM incontra a Los Angeles con un saluto di benvenuto il Sindaco di Roma Gianni Alemanno

Il Sindaco di Roma Gianni Alemanno in visita ufficiale a Los Angeles in California per il "the Dream of Rome" programma di promozione culturale e collaborazione tra la sovrintendenza di Roma Capitale e i maggiori musei statunitensi, dopo aver incontrato il primo cittadino della metropoli californiana, i vari rappresentanti istituzionali, del corpo diplomatico, del Comites, della società civile e culturale, il 9 Agosto ha ricevuto il benvenuto ed il saluto dal Coordinatore del Ctim Nord America Com. Te. Vincenzo Arcobelli ed il Dr. Valerio Chiarotti, Presidente del Comites di Los Angeles, nonché delegato di circoscrizione dell'organizzazione fondata da Mirko Tremaglia. Il Sindaco Alemanno ha ascoltato con attenzione la relazione presentata dal coordinatore Arcobelli inerente la rete del Comitato Tricolore per gli Italiani nel mondo, presente in USA, in Canada, Caraibi, ed in Nord America in generale, delle varie attività svolte del passato e nel corso del 2012, dell'importanza del ruolo che hanno i Comitati per gli italiani all'estero (Comites), soprattutto per la promozione della lingua e cultura italiana e delle varie tematiche che riguardano le comunità italiane, in collaborazione con la rete diplomatica consolare, mentre il pres. del Comites di Los Angeles Chiarotti ha parlato brevemente della realtà locale.

Il Com. Te. Arcobelli ha voluto sottolineare l'importanza del mondo dell'associazionismo in generale e del contributo del Ctim e degli organi di rappresentanza Comites e Cgie, suggerendo al Sindaco di Roma Capitale, di valutare e consid-

erare potenziali collaborazioni e cooperazione tra i vari dipartimenti della Capitale e le realtà delle comunità italiane all'estero, per poter rafforzare le sinergie nel campo culturale, commerciale e del Made in Italy. Il Ctim è pronto e disponibile

affinché si possa sempre di più esaltare l'italianità e attraverso i propri associati eletti nei vari Comites e Cgie potranno contribuire fattivamente a progetti di comune interesse, che sono già in corso con altre città, in termini di scambi socio-culturali-accademici-tra università-ricercatori, di impresa. Il Sindaco Alemanno dopo aver accolto positivamente le informazioni ricevute, ha apprezzato il ruolo significativo del CTIM per le problematiche che riguardano gli Italiani nel Mondo che in tutti questi anni è stato sempre attivo, e lieto di vederlo ancora vivace e all'opera dopo la scomparsa dell'indimenticabile Tremaglia.



Da sinistra il Com. Te. Arcobelli, al centro il Sindaco Alemanno, a destra il pres. Comites Los Angeles Chiarotti.

Famiglie, Istat: Oltre 8 milioni di poveri

Nel 2011, l'11,1% delle famiglie è relativamente povero (per un totale di 8,173 milioni di persone) e il 5,2% lo è in termini assoluti (3,415 milioni). La soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1.011,03 euro mensili. E' quanto emerge dai dati sulla povertà in Italia diffusi oggi dall'Istat. Povertà assoluta aumenta in famiglie di operai. La povertà in Italia è rimasta stabile nel 2011 ma sono peggiorate la condizione delle famiglie operaie la cui incidenza di povertà assoluta è passata dal 6,4% del 2010 al 7,5% del 2011. L'incidenza di povertà assoluta cresce anche tra le famiglie con a capo una persona con profili professionali e/o titoli di studio bassi: con licenza elementare (dall'8,3% al 9,4%) o di scuola media inferiore (dal 5,1% al 6,2%). Migliora invece la condizione delle famiglie di dipendenti o dirigenti. Nel 2010 era relativamente povero il 5,3%, nel 2011 il 4,4%. A rischio povertà 7,6% famiglie italiane. Il 7,6% delle famiglie italiane è a rischio povertà. L'Istat spiega



come queste famiglie si trovino poco al di sopra della linea convenzionale di povertà e, ad esempio con una spesa improvvisa, potrebbe classificarsi tra le famiglie povere. Secondo l'Istat anche tra le famiglie non povere esistono gruppi a rischio di povertà; si tratta delle famiglie con spesa per consumi equivalente

superiore, ma molto prossima, alla linea di povertà: il 3,7% delle famiglie residenti presenta valori di spesa superiori alla linea di povertà di non oltre il 10%, quota che sale al 6,5% nel Mezzogiorno. Le famiglie 'sicuramente' non povere, infine, sono l'81,4% del totale, con valori pari al 90,5% del Nord, all'87,5% del Centro e al 63,8% del Mezzogiorno. Esaminando i gruppi di famiglie sotto la soglia di povertà standard, risultano 'sicuramente' povere, cioè quelle che hanno livelli di spesa mensile equivalente inferiori alla linea standard di oltre il 20%, circa 1 milione 272 mila famiglie, il 5,1% del totale delle famiglie residenti. Il 6% delle famiglie residenti in Italia risulta 'appena' povero (ha una spesa inferiore alla linea di non oltre il 20%) e tra queste più della metà (cioè il 3,3% del totale delle famiglie) presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di povertà (inferiori di non oltre il 10%). In Sicilia e Calabria un quarto delle famiglie è povero. In tutte le regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo, la povertà è più diffusa rispetto al resto del Paese. Le situazioni più gravi si osservano tra le famiglie residenti in Sicilia (27,3%) e Calabria (26,2%), dove sono povere oltre un quarto delle famiglie. E' quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat sulla povertà in Italia. Aumenta inoltre l'intensità della povertà relativa, dal 21,5% al 22,3% in un anno. I poveri, quindi, sono diventati ancora più poveri. Osservando il fenomeno con un maggior dettaglio territoriale, la provincia di Trento (3,4%), la Lombardia (4,2%), la Valle d'Aosta e il Veneto (4,3%) presentano i valori più bassi dell'incidenza di povertà. Si collocano su valori dell'incidenza di povertà inferiori al 6% la Toscana, l'Emilia Romagna e le Marche (5,2%), il Friuli Venezia Giulia (5,4%) e il Piemonte (5,9%).

Il 3 luglio si è svolta a Montreal (Canada), presso l'Istituto Italiano di Cultura, la presentazione del libro di Gaetano Savatteri "I Siciliani", curata da cinque studenti universitari provenienti da Santa Lucia del Mela che, insieme con altrettanti giovani italo-canadesi, hanno partecipato al progetto "I giovani e la valorizzazione della cultura siciliana nel mondo di oggi" promosso dal Comune di Santa Lucia del Mela e finanziato dalla Regione Siciliana. All'incontro ha partecipato l'autore che ha dialogato con il pubblico sul tema delle molteplici sfaccettature della Sicilia e dei siciliani.

Nei giorni precedenti altri significativi appuntamenti hanno arricchito l'esperienza della delegazione italiana. Primo fra tutti la visita all'Università McGill, il più prestigioso ateneo del Canada, nel corso della quale i giovani sono stati ricevuti dal prof. Provost Masi, docente di demografia. Il 29 giugno presso l'Hotel De Ville di LaSalle, arrondissement di Montreal, si è svolta una tavola rotonda seguita da una conferenza tematica alla presenza del Sindaco di LaSalle Madame Manon Barbe, del deputato canadese federale Madame Le Blanc e di una folta rappresentanza dell'Associazione Messinese di Montreal. Il 2 Luglio presso l'Istituto Leonardo da Vinci i giovani siciliani, nell'ambito di un incontro organizzato dalla presidente del Comites prof.ssa Giovanna Giordano, hanno affrontato insieme con i loro coetanei italo-canadesi e con numerosi italiani emigrati in Canada intorno alla metà del secolo scorso, la tematica del rapporto fra modernità e tradizione in Sicilia e nel contesto della comunità italo-canadese che costituisce da anni una presenza significativa nella realtà nordamericana sul piano imprenditoriale, sociale e politico. La delegazione di Santa Lucia del Mela, composta, oltre che dai cinque giovani luciesi, dagli assessori Giuseppina Merulla e Angelo Letizia, è stata ricevuta dal Console d'Italia a Montreal dott. Antonio Poletti. Fondamentale, per la riuscita dell'iniziativa, è stato l'impegno della presidente dell'Associazione Messinese di Montreal, signora Maria Donato, del vicepresidente

Franco Mendolia e di tutti i membri dell'Associazione che hanno accolto i giovani con calore e cordialità. Conoscere la realtà dei nostri emigranti che con il lavoro, l'impegno, l'onestà tengono alto il nome dell'Italia nel mondo ha costituito per i giovani un'esperienza di alto spessore umano e culturale. Il progetto è stato seguito e controllato nel suo svolgimento dal dott. Vincenzo La Fata, funzionario dell'Assessorato alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro (Dipartimento Lavoro- servizio II Emigrazione ed Immigrazione). Ha curato la preparazione e l'organizzazione degli incontri la prof.ssa Mariella Sclafani. Invitati dall'Associazione Messinese di Montreal hanno partecipato agli eventi Antonio Merulla, che ha allietato i presenti con musiche tradizionali siciliane, e Serena Amalfi che si è occupata della documentazione fotografica

**L'Assessore alle Politiche Giovanili
Giuseppina Merulla**



Decreto sviluppo, Narducci (PD): "Approvati ODG sulla promozione dell'agroalimentare di qualità all'estero e sulla destinazione delle rivenienze consolari al potenziamento degli uffici della rete estera"

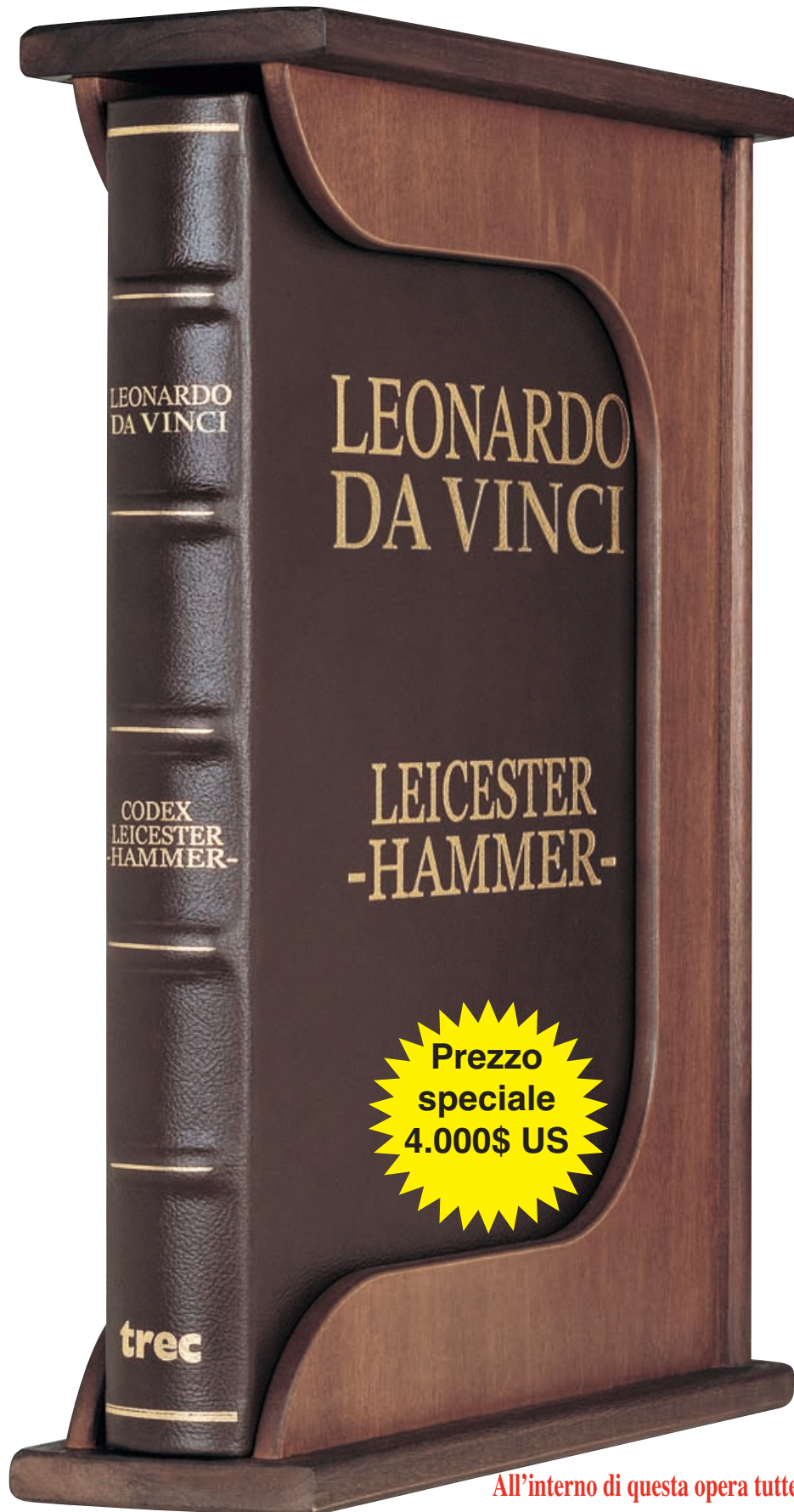
(Roma, 26 luglio 2012) - "Bene approvazione alla Camera dell'ordine del giorno che chiede al governo di "attivare all'estero strategie sinergiche di promozione del settore dell'agroalimentare e della ristorazione italiana di qualità, rientrando queste a pieno titolo nelle eccellenze del made in Italy". Lo ha affermato l'on. Franco Narducci, presentatore dell'ordine del giorno, ricordando che questo "fa onore all'impegno profuso, in 30 anni di attività, dall'associazione "Ciao Italia", nel rappresentare la volontà di migliorare la qualità della ristorazione italiana facendo conoscere i prodotti di qualità ed organizzando una rete che si riconosce profondamente nella tradizione culturale italiana". "Il rilancio dell'economia italiana - ha affermato Narducci - passa attraverso i processi di internazionalizzazione ed è per questo che l'accoglimento da parte del Governo di Ordini del giorni tesi a promuovere il Sistema Italia nel mondo risulta essere di



Franco Narducci

particolare importanza. Infatti nel secondo ordine del giorno sottoposto all'esame dell'Aula e accolto dal Governo, ho chiesto di "destinare quota parte delle risorse derivanti dagli introiti rivenienti dalle percezioni consolari al potenziamento degli uffici della rete estera, con particolare riguardo alle strutture impegnate nella promozione economica, imprenditoriale e turistica, al fine di potenziare la rete di promozione all'estero del sistema Italia". "Due impegni - ha osservato Franco Narducci - che ricalcano le raccomandazioni da me già espresse come relatore in Commissione Affari esteri, in sede di esame del provvedimento, e che sono importanti per migliorare la promozione del made in Italy nel mondo, di cui i prodotti agroalimentari sono parte fondamentale assieme al successo della ristorazione italiana all'estero".

IL PIÙ GRANDE GENIO DI TUTTI I TEMPI.



Da Vinci, la sua eredità

Quest'opera,
che fa parte
della "Biblioteca" di
Leonardo da Vinci
riproduce con assoluta
fedeltà gli originali del
codice.

Il testo è riprodotto
con caratteri
tipografici di facile
comprensione ed
arricchito con varie
indicazioni, punteggiate
in trasparenza, per
consentire una lettura
agevole e di immediato
apprendimento: non
solo quindi oggetto
di ricerche e di studi
scientifici ma anche
di immediata
consultazione.

In Canada:
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.ca

**All'interno di questa opera tutte le incredibili intuizioni di Leonardo
sull'astronomia e sulle acque. Un volume - 350 pagine, 350 disegni copie originali.**

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

USA: La Voce, 200, 178th Drive-Suite 601 - Sunny Isles Beach - 33160 Florida - Tel.: 305-792-2767 (dicembre ad aprile)

Canada: La Voce, 5127 rue Jean-Talon Est. Montreal. Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)